IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 333 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— VENERDÌ 3 DICEMBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Crisi ministeriale.

La Commissione parlamentare, che gli Uffici della Camera dovevano eleggere per riferire sui progetti di riforme tributarie presentati dal Governo, essendo riuscita in maggioranza, contraria ai progetti stessi, il Ministero ha presentate le dimissioni.

Non perderemo il tempo nel commentare i discorsi più o meno sommari, pronunziati *pro* e contro nella discussione agli Uffici. Il fatto positivo è questo: che parecchi deputati della maggioranza si sono aggregati all'Opposizione per respingere i progetti, mentre altri, pure della maggioranza, sono mancati, il che dimostra che non sarebbero stati favorevoli.

Data l'indole dei progetti e tenuto conto dell'ambiente parlamentare, un po' modificato in questi ultimi tempi dallo strascico delle Convenzioni marittime e dall'impazienza dei non pochi aspiranti al potere, la sorpresa in noi non fu eccessiva.

Ad ogni modo, di fronte al risultato del voto degli Uffizi della Camera, la deliberazione presa dal Gabinetto Giolitti di rassegnare le dimissioni non poteva essere più logica e più corretta.

Non è neppure il caso di sofisticare su qualche precedente, come ad es. quello del progetto sul divorzio nel 1902 (Gabinetto Zanardelli) per il quale si ebbe pure negli Uffici un identico risultato e cioè la nomina di sette commissari contrari e due favorevoli, giacchè siffatto precedente, o qualche altro simile, non potrebbe reggere al confronto, sia per l'indole dei progetti, sia per la situazione parlamentare, ambedue molto diverse.

Oggi si trattava di progetti della massima importanza, che facevano parte integrante del programma tributario e finanziario, iniziato con l'abolizione del dazio sui farinacei, proseguito colla riduzione, anzi con due riduzioni, del dazio sul petrolio e con qualche ulteriore sgravio su altri cespiti fiscali.

Non basta. Negli Uffici di ieri mattina l'affluenza non poteva essere più imponente, essendo intervenuti oltre 400 deputati, diguisachè nessun dubbio può sorgere sulla manifestazione dell'assemblea elettiva, in maggioranza contraria, sia pure per pochi voti, ai progetti del Governo.

Essendosi adunque determinata in seguito al voto di ieri una prevalenza delle Opposizioni, evidentemente la situazione parlamentare si è invertita, epperò la soluzione costituzionalmente più ortodossa erano le dimissioni, quindi la crisi.

Ora la soluzione, sebbene la crisi non sia stata provocata, come sarebbe sempre desiderabile, da un voto palese di sfiducia sull'indirizzo della politica generale del Governo, non potrebbe presentare, secondo il nostro pensiero, inspirato alla più larga interpretazione della funzione parlamentare, gravi difficoltà.

Essendo riuscita in prevalenza l'Opposizione è naturale che sia designato alla successione il suo Capo, l'on. Sidney Sonnino.

Errata-corrige. — Nell'articolo di ieri, a proposito dello zuccheraggio nei vini, invece di *Boselli* (dep. di Nizza Mont.) fu stampato Baccelli.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 2. — Lord Wolverhampton e Lord Crewe sono partiti stamane per Sandringham, ove il Re terrà un Consiglio per decidere la proroga del Parlamento.

(S) **Parigi**, 2. — Re Manoel è partito stasera alle 7.25 per il Portogallo. Egli è stato salutato alla stazione dal segretario generale della Presidenza in nome del Presidente Fallières, dal Presidente del Consiglio Briand e dal Ministro degli esteri Pichon.

Prima di partire, Re Manoel ha fatto visita a S. A. R. la Principessa Letizia di Aosta, alla Principessa Bianca di Orleans e alla Duchessa di Ponbrey.

Costantinopoli, 2. — Gli Albanesi hanno tenuto a Costantinopoli un *meeting*, nel quale hanno deciso di chiedere al Governo di facilitare la diffusione della lingua albanese in Albania e di inviare una commissione parlamentare giudiziaria a fare una inchiesta sopra gli atti del generale Djavid Pascià.

Si dice che in seguito ai recenti avvenimenti di Albania i deputati albanesi si sono separati dal partito *Unione e Progresso*.

Elezioni suppletive a Berlino.

Berlino, 2 — Ieri ebbero luogo le quattro elezioni suppletive a Berlino, rese necessarie dall'annullamento dei mandati alla Dieta prussiana dei deputati socialisti Hirsch, Heymann, Borgmann e Hoffmann.

I tre primi furono rieletti con grande maggioranza.

Nel 14° collegio invece fu eletto il progressista Kunze con 349 voti contro 331 del socialista Hoffmann.

I socialisti alla Dieta prussiana restano ora in sei.

Nella Turchia Asiatica.

(S) **Parigi**, 2 — Il *Petit Temps* ha da Costantinopoli:

Oltre all'affare della concessione della navigazione sul Tigri e sull'Eufrate ad una Compagnia britannica la Camera ha sollevato altre due questioni di natura tale da mettere il Governo in grande imbarazzo, vale a dire il voto di un progetto che obbliga il Governo a sottoporre alla Camera le Convenzioni di ogni concessione, grande o piccola che essa sia, prima di accordarla, e la revisione dei lavori della commissione di riorganizzazione amministrativa, sotto il pretesto che sono state commesse ingiustizie.

Stati Uniti d'America e Nicaragua.

Pare imminente, se non già scoppiato un conflitto armato tra gli Stati Uniti e la Repubblica del Nicaragua.

Contro il Presidente del Nicaragua, generale F. Santo Zelaya, che fu eletto nel 1906 e deve restare in funzione fino al 1912 è scoppiata una delle non rare rivolte di elementi malcontenti capitanati da un ambizioso aspirante alla Presidenza. Durante la lotta ed in seguito ad una sconfitta dei rivoluzionari due cittadini americani furono fatti prigionieri insieme a cittadini del Nicaragua dalle truppe del Presidente e furono fucilati.

Il Governo degli Stati Uniti insorse subito contro la sentenza e notificò all'Inviato del Nicaragua a Washington che chiedeva riparazione e riconoscimento degli insorti come belligeranti. Ora non essendo stata accolta la richiesta degli Stati Uniti le relazioni diplomatiche furono rotte.

Il Nicaragua dovrebbe disporre in tempo di guerra di 40.000 uomini.

×

(S) **Washington**, 2. — All'Incaricato d'affari del Nicaragua sono stati rimessi i suoi passaporti.

(S) **Parigi**, 2. — Il *Journal* ha da Londra: Secondo dispacci da New-York, truppe di fanteria di Marina di Brooklin hanno ricevuto l'ordine di partire per il Nicaragua.

(S) **Washington**, 2. Nella lettera che accompagna il passaporto per l'incaricato d'affari del Nicaragua, il Ministro Knox biasima Zelaya come perturbatore della pace.

Knox riconosce virtualmente la rivoluzione ed aggiunge che i due partiti saranno responsabili degli interessi degli Stati Uniti.

Causa l'interruzione della linea telefonica non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

La Presidenza del Reichstag.

Berlino, 2. — L'elezione presidenziale al *Reichstag* ha richiamato un numero stragrande di deputati. Su 394 membri del Parlamento (tre collegi sono vacanti) hanno votato 343.

Il conte Udo di Stolberg-Wernigerode sarà il Presidente anche nella nuova sessione.

Nato nel 1840 egli fa parte del Parlamento come deputato conservatore tedesco dal 1877 con poche e brevi interruzioni. Nel 1901 avvenne la sua elezione a primo vicepresidente e nel 1907 sostituì il conte Ballestrem come Presidente.

Nell'elezione del primo vicepresidente si manifestò il mutamento della situazione politica avvenuto nel luglio ultimo. Il blocco aveva eletto nel 1907 il nazionale liberale Paasche, la nuova maggioranza volle mercoledì invece a vicepresidente il dott. Pietro Spahn del centro cattolico. Nato nel 1846 lo Spahn, che è Primo Presidente della Corte di appello di Kiel è deputato dal 1884. Fu già secondo vicepresidente dal 1898 al 1903 e primo vicepresidente dal 1903 al 1906. La sua elezione di ieri è tanto più significativa in quanto lo Spahn fu uno dei deputati cattolici personalmente implicati nel conflitto scoppiato nel dicembre 1906 tra il Principe di Buelow ed il centro.

Per il posto di secondo vicepresidente, che nell'ultima sessione aveva tenuto il progressista Kaempf, la maggioranza votò unanime il nome del nazionale liberale Paasche, già primo vicepresidente.

Ciò non fu un atto di cortesia personale, ma un tranello politico mediante il quale si volle dimostrare agli elettori, che nonostante la formazione della nuova maggioranza ed il disgregamento del blocco, i nazionali liberali, cioè il più forte gruppo liberale del Reichstag, continuava a mantenersi in contatto con i conservatori e cattolici.

Ma i nazionali liberali resistettero alla tentazione ed il Paasche rifiutò la carica. Così nella elezione di venerdì il posto di secondo vicepresidente toccherà ad un altro membro della maggioranza, che potrebbe essere un conservatore moderato, visto che difficilmente un polacco otterrebbe i voti dei conservatori cattolici.

Le posizioni dei partiti sono dunque abbastanza nettamente delineate.

Nel Marocco.

(S) **Parigi**, 2 — Il *Petit Parisien* pubblica con riserva che, secondo informazioni da Fez, Mulai Afid, piuttosto che cedere ai reclami della Francia, accetterebbe il mantenimento dell'occupazione dello Chanias e si adatterebbe allo *statu quo*.

L'*Echo de Paris* ha da Sangoni che Mulai Afid non si mostra affatto sollecito nel rispondere alla Nota francese.

Trasmettendogli il discorso pronunciato alla Camera francese dal Ministro Pichon, i consiglieri di Mulai Afid hanno aggiunto un commento, nel quale dicono che il Ministro degli esteri ha promesso che non vi sarebbe una spedizione al Marocco e che, se il Sultano resistesse, la Francia si limiterebbe a mantenere le truppe attuali nello Chanias od intorno a Oudja.

Parlamenti esteri

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 2 — Discutendosi l'interpellanza relativa alla concessione da parte del Governo di importanti terreni petroliferi e di imprese al Caucaso a parecchi personaggi titolati, la terza Duma, che è soprannominata governativa, ha approvato per la prima volta una mozione con cui censura il Governo e dichiara poco soddisfacenti le sue dichiarazioni.

Questa deliberazione ha prodotto grande impressione.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 2 — La discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso del Trono è terminata alla Camera dei Deputati.

L'Indirizzo che è stato approvato, non è in sostanza che una parafrasi del discorso del Trono.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 2. — *Camera*. Si discute la riforma delle tariffe doganali.

Si approvano parecchi paragrafi riguardanti i filati, i tessuti diversi, i cordami, i ricami e i vestiti.

Si approva il bilancio delle finanze.

(S) **Parigi**, 2. — *Senato*. — Si riprende la discussione delle pensioni operaie.

Monis presenta un emendamento, che ristabilisce il progetto del Governo, il quale era stato modificato dalla Commissione. Si pone in discussione la prima parte dell'articolo primo, che riguarda le varie categorie di salari sottoposte alla legge.

Sono presentati numerosi emendamenti, che si rinviano alla Commissione. La seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 2 — I capi degli unionisti della Camera dei Comuni hanno deciso di votare contro la mozione di Asquith, senza tuttavia proporvi emendamenti.

(S) **Londra**, 2. — *Camera dei Comuni*. Si approva con 349 voti contro 134, l'ordine del giorno Asquith, il quale dichiara che l'operato della Camera dei Lordi nella questione del *bill* finanziario è una violazione della Costituzione ed una usurpazione dei diritti della Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 2 — *Camera dei Comuni* — Il P. Ministro *Asquith* annuncia che il Governo ha consigliato al Re di sciogliere il Parlamento al più presto possibile e che il Re ha accettato questo consiglio.

(Nell'aula non vi è un posto vuoto. L'agitazione è grande. Un'ovazione calorosissima accoglie Asquith quando entra nella sala Balfour, che si è ristabilito, è pure salutato dalle acclamazioni entusiastiche degli unionisti).

Asquith si alza tra nuovi applausi e dice: Le circostanze nelle quali ci troviamo in questo pomeriggio sono senza precedenti nel Parlamento britannico: sono dieci mesi da che il Sovrano in un discorso del trono, rivolgendo la sua parola alla Camera dei Comuni e a quella sola (Applausi), la invitava a prendere disposizioni per fare fronte alle gravi maggiori spese: richieste dalle riforme sociali e dalla difesa nazionale. Nel corso di una sessione, che è stata notevole per l'intensità del lavoro, voi avete cercato di adempiere questo compito.

L'oratore rileva la cura e la prudenza con le quale sono stati studiati gli articoli del *bill* di finanza e quando questo *bill* ha lasciato la Camera dei Comuni, esso rappresentava in alto grado il lavoro coscienzioso della maggioranza schiacciante, che rappresentava il paese. (Applausi).

E' bastata una settimana per annientare tutto questo lavoro.

Per la prima volta nella storia dell'Inghilterra i crediti aperti per il servizio dell'anno in corso, crediti aperti dalla Camera dei Comuni a domanda della Corona, sono stati intercettati e colpiti di nullità da un Corpo che, per confessione di tutti, non ha il potere nè di aumentare, nè di diminuire una tassa qualunque, nè di sostituirla con un'altra.

Ora la Camera dei Comuni sarebbe indegna del suo passato e delle sue tradizioni, se lasciasse passare una simile offesa senza dire nettamente che non intende subire il più grave degli affronti e la più aperta delle usurpazioni alla quale non ha consentito mai di sottoporsi da oltre due secoli.

Per quanto concerne la condizione attuale, Asquith ama credere che i danni che subirà lo Stato non saranno in fin dei conti considerevoli.

Questa situazione non l'abbiamo creata noi (Proteste sui banchi dell'opposizione) e non di meno è nostro dovere di fare il possibile per attenuarne le deplorevoli conseguenze.

Si è proposto al Governo di continuare, malgrado la proroga del Parlamento, a percepire le nuove imposte sanzionate dalla Camera dei Comuni, ma questa è una proposta rivoluzionaria ed illegale che il Governo non potrebbe accettare. Si proponeva pure da altre parti della Camera che il Governo preparasse, prima della fine della sessione, un nuovo progetto di bilancio, che sarebbe stato sottoposto all'approvazione o al rigetto dei Lordi. (Risa sui banchi dell'opposizione)

Ma, fatta eccezione dell'imposta sugli automobili, le imposte che proponessimo rischierebbero di puzzare di socialismo per le narici sensibili di un membro o l'altro della Camera dei Lordi. Bella situazione in verità quella della Camera dei Comuni, la quale, dopo aver ricevuto un primo schiaffo sotto forma del rigetto di tutta una serie di provvedimenti finanziari per l'anno corrente, dovrebbe abbassarsi a porgere l'altra guancia spontaneamente, sottoponendo all'approvazione della stessa Camera il bilancio emendato, accomodato e dilucidato per soddisfare gli scrupoli della Camera dei Lordi.

Asquith continua: Il Marchese di Lansdowne e il Conte di Cawdor hanno avuto la bontà di offrirci la loro leale cooperazione per cucinare, entro il mese di decembre, qualche cosa che fosse grato al loro palato. Ma un Ministero che accettasse questa loro cooperazione per uscire così dal caos determinato dalla Camera dei Lordi non conserverebbe per cinque minuti la fiducia della Camera dei Comuni, perchè esso riconoscerebbe alla Camera dei Lordi non solo il diritto di respingere i provvedimenti finanziari presi per l'anno corrente, ma anche quello di emendarli. Ebbene tutte queste specie di soggezione sono inammissibili e la sola via che ci resta aperta per non violare la legge nè i principi costituzionali è quella che abbiamo seguito e che consiste nel chiedere lo scioglimento del Parlamento.

« E' alla nuova Camera dei Comuni, ricostituita al più presto possibile, che spetterà di votare i crediti per la parte dell'anno finanziario già trascorsa e per quella che resta a trascorrere. Se ritorneremo al potere ristabiliremo, a datare da questa settimana, tutte le imposte contemplate nel nostro *bill* di finanza e domanderemo la convalidazione di tutte le riscossioni già effettuate.

Frattanto tutte le persone che vorranno farlo, potranno versare nelle mani dei funzionari competenti le imposte che sono contemplate dal *bill* di finanza.

Balfour (capo dell'opp.) difende l'attitudine della Camera dei Lordi e critica la politica del Governo.

Henderson (part. lavoro) si dichiara favorevole all'ordine del giorno Asquith e precisa l'attitudine del partito del lavoro.

Si viene poi al voto, dopo il quale si toglie la seduta.

La discussione è stata in complesso assai breve.

×

(S) **Londra**, 2. La proroga della Camera dei Comuni sarà annunciata domani alle 2.

Si assicura che le parole di Asquith sullo scioglimento della Camera alla data più vicina possibile significano che il Parlamento sarà sciolto in modo da permettere che le elezioni abbiano luogo tra il 10 ed il 20 gennaio.

×

(S) **Londra**, 2. Il primo atto della nuova Camera dei Comuni, se, dopo l'imminente scioglimento sarà rieletta con una maggioranza liberale, sarà di ristabilire retrospettivamente a datare da questa settimana, tutte le imposte comprese nel *bill* finanziario respinto dalla Camera dei Lordi e di convalidare le riscossioni già fatte.

Dopo il voto alla Camera dei Lordi.

(S) **Londra**, 2 — La campagna dei discorsi politici è già cominciata nel paese.

Mac Kenna, parlando a Stronde, ha detto che il popolo non si lascierà spogliare dei suoi diritti.

Windham, parlando a Dover, ha affermato che i Lordi hanno formulato una dichiarazione circa il diritto che il popolo ha di pronunciarsi in materia di bilancio.

Il popolo difenderà nelle elezioni generali questo diritto che, nella sua arroganza, il Governo liberale gli ricusa.

(S) **Londra**, 2 — La riunione del Comitato esecutivo del partito del lavoro ha deliberato all'unanimità un ordine del giorno, nel quale rileva che l'azione della Camera dei Lordi costituisce una minaccia alla libertà popolare e che è impossibile di assicurare tali libertà senza la completa abolizione della Camera dei Lordi.

COSE DI FRANCIA.

Parigi, 2. — I giornali annunciano che la Federazione dei funzionari si è definitivamente costituita in una riunione tenuta al Circolo amichevole dei funzionari di Francia e delle Colonie.

E' stato redatto un manifesto nel quale si nota il seguente passo:

« Leali servitori del regime repubblicano, decisi a rimanere fuori delle lotte dei partiti, e preoccupati di non cagionare alcuna perturbazione nell'ordine pubblico, i funzionari federati dichiarano di non considerare lo sciopero come un mezzo di difesa professionale.

(S) **Tolone**, 2. Mentre un rimorchiatore riconduceva a Tolone per essere riparata, l'antica corazzata *Jena*, questa si capovolse a causa di una burrasca, dinanzi all'isola Pourquerolles.

La *Jena* si coricò a tribordo, su un fondo di 10 metri. Nessun accidente di persone.

Armi ed Armati

L'enciclopedia militare tedesca.

Dell'opera monumentale, che il generale tedesco von Alten ha intrapreso, per dotare il mondo militare di un'enciclopedia professionale, è uscito ora il secondo volume, che in circa 1200 pagine conduce la materia dalla lettera B alla D.

La parte forse più interessante di questo volume è quella biografica.

Il feldmaresciallo tedesco conte Schlieffen, l'ex-Capo dello S. M., ha scritto per il volume l'articolo sul Principe di Bismarck: il tenente generale Landmann scrive la biografia di Napoleone I Bonaparte e lo storico Lehmann tratta di Giulio Cesare.

Nella parte geografica vi è l'articolo Bosnia, che merita oggi il maggiore interesse.

Numerosissimi naturalmente gli articoli tecnici militari.

La Casa editrice Bong di Berlino ha dedicato tutte le cure possibili anche a questa seconda parte della pubblicazione

Parlamento Nazionale

I progetti tributari agli Uffici.

Ufficio I — Presenti 49. *Finocchiaro-Aprile* critica il provvedimento, al quale manca il carattere di una riforma tributaria organica.

Lo sgravio sugli zuccheri non darà i risultati attesi, e nessun beneficio vero deriverà ai consumi popolari.

Nelle regioni meridionali e sicule l'imposta sul reddito colpirà la proprietà terrena aggravandone le condizioni.

Ottavi propone che il commissario ottenga il pronto esame del titolo I sugli zuccheri; l'incertezza producendo danni enormi all'industria.

Da Como osserva che il progetto risponde alla tendenza legislativa dello Stato.

Trova giusta la riduzione del dazio sullo zucchero, trattandosi d'industria molto protetta.

De Felice combatte il progetto nei rapporti dell'industria enologica.

Eletto commissario, dopo ballottaggio, Finocchiaro Aprile con voti 24, contro Da Como, voti 22 — Schede bianche 2 — Aprile 1.

Ufficio II. — Presiede Cao-Pinna.

Niccolini dichiara che il progetto non è una riforma tributaria, ma un rimaneggiamento del sistema tributario causato dalla diminuzione della tassa sullo zucchero.

Non s'illude che la diminuzione dello zucchero aumenti il consumo.

Ritiene troppo rapida la diminuzione della protezione.

Approva l'aumento della tassa di successione. Il punto più importante è la imposta globale, sulla quale deve farsi qualche riserva per la coesistenza della tassa di famiglia.

Non si debbono ostacolare i provvedimenti di sgravio e propone che al commissario sia dato mandato di fiducia.

Alessio combatte il progetto, che ha lo scopo di procurare allo Stato nuove entrate per il disavanzo che è in vista.

Nitti è contrario al progetto di legge perchè sconvolge la finanza senza beneficio alcuno.

Scalini ed *Albasini* credono che le proposte debbano essere respinte in blocco.

Bonomi. Questi provvedimenti lungi dall'essere una riforma tributaria sono fatti apposta per ostacolare qualunque riforma.

Eletto commissario Alessio Giulio con voti 26 contro 19 dati all'on. Niccolini.

Ufficio III. — *Marsengo Bastia* è favorevole al concetto di giustizia tributaria, informatore del disegno di legge, pure ammettendo la convenienza e la possibilità di emendamenti intesi a moderarne le asperità: propone sia conferito mandato di fiducia al commissario.

Barzilai accetta del disegno di legge il *frontespizio* non il contenuto: più che gli sgravi urgono, nell'interesse del popolo italiano, i problemi della educazione e dell'istruzione; quanto a sgravi, in ogni caso, non si doveva cominciare dallo zucchero, del quale abbondano, in Italia, i succedanei.

Valli E. E' recisamente contrario ai provvedimenti proposti pur serbando piena fede al Ministero. (Bella logica!).

Colajanni. E' contrario alla legge, nella quale vede una grande minaccia allo sviluppo economico del paese. Trova enormi le aliquote proposte e inopportuno lo sgravio dello zucchero.

Murri. Crede che l'Opposizione giudichi troppo severamente il disegno di legge, il quale è buono anche nelle sue linee fondamentali, ma voterà per il candidato di Opposizione per ragione politica.

Eletto Barzilai con voti 24, contro 22 dati a Marsengo Bastia.

Ufficio IV — L'on. *Ferraris Carlo* rileva i difetti del progetto di legge, difetti però che possono essere eliminati dalla Commissione parlamentare che dovrà esaminarlo.

Chimienti. Critica il progetto, specialmente in considerazione delle Provincie meridionali che ne verranno danneggiate.

Mazza. A nome del gruppo repubblicano dichiara di essere favorevole al principio dell'imposta progressiva ed alla diminuzione di ogni tassa di consumo, ma voterà per il candidato di Opposizione perchè il progetto è inorganico.

Pozzi D. voterà per il candidato del Governo perchè la questione è puramente politica.

Eletto commissario l'on. Ferraris Carlo con 23 voti contro 21 dati all'on. Chimienti.

Ufficio V. — *Aguglia* si dichiara favorevole ai principi informatori del progetto di legge, pur riconoscendo in esso dei difetti emendabili.

Pantano è contrario specialmente per ragioni politiche.

De Viti De Marco è contrario per ragioni tecniche pur approvando le linee generali del progetto.

Pellerano fa la critica del progetto ma lo ritiene emendabile.

Salandra critica tutto il progetto e si dichiara contrario all'imposta progressiva com'è proposta.

Eletto Salandra con 31 contro 18 all'Aguglia.

Ufficio VI — *Mezzanotte* dice la riforma intempestiva. Non vede la necessità dello sgravio dello zucchero, epperciò, di nuove imposte.

Si potrebbe tutto al più accettare un esperimento in più modesta misura.

Diminuito lo sgravio e quindi la perdita dell'erario, possono diminuirsi i contributi da chiedersi al paese per riparare a quella perdita, tanto più che il rendimento delle attuali imposte va sempre crescendo e basterà a riparare buona parte della perdita, insieme a quelle provvidenze dirette ad impedire che sfuggano alle imposte tutti quei cespiti mobiliari, che ora se ne sottraggono.

Dalla stessa relazione ministeriale risulta che i provvedimenti proposti sono capaci di rendere più di quanto è necessario per riparare alle perdite derivanti dallo sgravio.

E allora non mi pare opportuno eccedere nella tassazione.

Infine egli crede che riuscirebbe intollerabile la nuova tassa globale progressiva là dove i Comuni tengono in vigore tasse proprie di famiglia o focatico e valore locativo.

Già per queste tasse vi è enorme sperequazione fra i diversi Comuni del Regno e specialmente nelle Provincie meridionali: ma se vi si aggiungerà la nuova tassa globale, non si farà che colpire tre volte gli stessi cespiti, ciò che equivale ad annullare qualunque specie di ricchezza.

Da una intervista concessa dal Ministro delle finanze è apparso il proposito di regolare le dette tasse comunali entro il 1910 e prima dell'attuazione della nuova legge; ma io credo che la discussione della riforma dei tributi locali debba farsi contemporaneamente alla progettata tassa globale a base progressiva.

Giovanelli approva i concetti ai quali sono informati i tre titoli dei progetti finanziari: il regime degli zuccheri, le tasse di successione e l'esperimento di una tassa personale a sistema progressivo sulla rendita.

Raccomanda al Commissario che sarà eletto, di propugnare quelle modifiche che valgano a migliorare il disegno di legge nel senso di tutelare gl'interessi dell'industrie e dei commerci, evitando le perturbazioni che han causa dalle modificazioni dei sistemi di tassazione.

Rileva il sacrificio che si domanda al Paese non essere in proporzione con i vantaggi che derivano dallo sgravio.

Condanna perciò nei suoi termini essenziali, il progetto del Governo.

Dal Verme e *Di Frasso* espongono brevi considerazioni sullo sgravio dello zucchero e sulla imposta globale.

Eletto Giovanelli con 25 voti contro 20 dati all'on. Di Scalea ed una scheda bianca.

Ufficio VII. — L'on. *Wollemborg* dice che i progetti del Governo altro non sono che degli artifici ed espedienti meschini; critica l'insieme del progetto che scontenta i contribuenti dell'industria. Aggiunge come la tassa di successione non è scevra di errori e così pure l'aumento della tassa sui titoli che non conduce allo scopo mirato.

Rossi Luigi sostiene i progetti in via di massima, pur riconoscendo la necessità di portarvi alcune secondarie modificazioni.

Cornaggia propone che l'Ufficio nomini commissario con mandato di fiducia l'on. Luzzatti in omaggio alla sua riconosciuta competenza in materia finanziaria.

Luzzatti prega di esser dispensato.

Eletto Wollemborg con voti 26 contro 18 dati all'on. Rossi Luigi.

Ufficio VIII. — *Montù*, favorevole al progetto, crede ormai matura la riforma della tassa progressiva. Circa lo sgravio degli zuccheri, osserva che vi sono altri generi di prima necessità che dovrebbero pure sgravarsi contemporaneamente e non nasconde il timore che per tale sgravio gli zuccheri possano avere danno l'industria saccarifera e l'agricoltura.

Nava domanda che al disegno di legge venga unito un piano di massima e rileva una eccessiva fiscalità di accertamenti.

Daneo è favorevole alla tassa globale, che ormai s'impone.

Chiesa, a nome dei repubblicani, dice che il progetto è inorganico e fiscale.

Guarracino consente negli sgravi e nel principio di trarre i tributi dalle classi più abbienti.

Gallini si dichiara recisamente contrario alla riforma che dice non essere democratica perchè avrebbe dovuto preferire lo sgravio del sale a quello dello zucchero.

Tedesco ricorda che nella Giunta del bilancio si è più volte affermata la necessità dello sgravio sugli zuccheri, anche per opera dell'on. Rubini. Riconosce esservi nel progetto disposizioni che risentono di fiscalismo.

Eletto in votazione di ballottaggio, e per ragioni di età, l'on. Gallini con 22 voti contro 22 dati all'on. Guarracino.

Ufficio IX — *Comandini* è favorevole allo spirito informatore del progetto di legge, specie in quella parte che riguarda lo sgravio dei consumi. Siccome però dall'insieme di detti provvedimenti non emana un tutto organico dichiara che voterà pel commissario d'opposizione.

Rubini. Questi provvedimenti proposti vennero all'improvviso e senza alcuna preparazione. Il governo chiede lo sgravio di cinquanta milioni e vuole riparare con due provvedimenti:

1. Inasprimento delle tasse di successione e dei titoli di rendita.

2. Creazione di una nuova tassa.

Non è contrario agli sgravi, ma ha sempre sostenuto che debbano essere fatti con gli avanzi del bilancio.

I tributi sono tutti elevatissimi ed insopportabili e con questo progetto di legge non si è pensato ai bilanci delle Provincie e dei Comuni.

Continua criticando il lato tecnico del disegno.

Boselli trova che il progetto ha i suoi lati buoni e cattivi. Crede che potrebbe essere migliorato dalla Commissione che dovrà esaminarlo.

Coris si dichiara favorevole al progetto per i principi democratici informatori di esso perchè ch'egli è d'accordo che bisogna modificarlo in alcune delle sue parti.

Arlotta. Il disegno di legge è fatalmente contrario al Mezzogiorno ed a tutte le popolazioni povere d'Italia, è perciò contrario.

Castellino parla come medico. Si limita alla questione degli zuccheri e rileva tutti gli errori biologici contenuti nella relazione.

Bissolati dichiara che i socialisti voteranno pel candidato di opposizione. E' lieto che in questa discussione si sia riconosciuta la necessità di una riforma tributaria.

Cesarò, a nome dei radicali si associa alle dichiarazioni fatte dall'on. Bissolati.

Eletto Rubini con voti 21 contro 20 dati a Boselli ed una scheda bianca.

Camera dei Deputati

Seduta del 2 dicembre - Pres. **Marcora** *- ore 14.5.*

Iniziativa parlamentare.

E' data lettura di una proposta di legge dei deputati Gattorno e Comandini per una tombola telegrafica a favore degli ospedali di Rimini e di Montiano e del ricovero di mendicità per i vecchi di Verrucchio

Circa le opere portuali di Torre Annunziata.

Dari (LL. PP.), all'on. Guarracino, che chiede le ragioni del ritardo delle aste per l'appalto delle opere portuali di Torre Annunziata, dichiara che manca il progetto completo, e si metteranno soltanto in appalto una parte delle opere, per l'importo di circa trecentomila lire.

Guarraccino, si dichiarerà soddisfatto quando sarà provveduto alla completa attuazione di tutte le opere portuali di Torre Annunziata. (Conversazioni animate su tutti i banchi, specialmente nel settore di estrema, tanto che riesce impossibile svolgere le interrogazioni).

Presidente scampanellando a distesa: Ma prego, facciano un po' di silenzio.

De Felice. Ma è inutile oramai, dimissioni, dimissioni.

Chiesa Eugenio. Non vogliamo le interrogazioni, ma le dimissioni.

Sull'uso della lingua francese in Val d'Aosta.

Presidente. La parola all'on. Sottosegretario di Stato alla giustizia.

Chiesa Eugenio. Basta, basta, se ne vada, on. Pozzo.

Pozzo (giustizia) con energia: On. Chiesa, io compio un dovere. Se l'on. Rattone ritira la sua interrogazione sarò grato a lui ed a lei.

Presidente. Ma facciano silenzio. On. Pozzo, parli.

Pozzo (Giustizia). Il procuratore del Re agì di sua iniziativa dopo avere ottenuto l'assenso del procuratore generale della Corte d'appello il quale aveva più volte consigliato di persuadere i Comuni che la promiscuità delle lingue negli atti di stato civile è causa di gravi inconvenienti.

Il Ministero crede che non si debba ricorrere a mezzi coercitivi, tanto più che l'uso della lingua francese è consentito a quelle popolazioni da una disposizione statutaria.

Rattone si dichiara soddisfatto.

Sulle industrie elettriche

Dari (LL. PP.) all'on. Baslini, che interroga circa la necessità di disciplinare le industrie per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica in modo da garantire l'incolumità dei cittadini, dichiara di avere, in seguito al gravissimo disastro di Olginate, ordinata una inchiesta; non appena ne sarà noto l'esito, il Governo si affretterà ad adottare i provvedimenti idonei ad evitare il ripetersi di consimili sciagure.

Baslini raccomanda che siano disciplinate severamente le norme per gli impianti.

Attorno ai disastri di Bergamo.

Dari (LL. PP.) all'on. Montù, che chiede se, dopo i disastri di Bergamo e quello più recente di Olginate, non reputi urgente e necessario di

promuovere adeguati provvedimenti e suggerendo le massime per una indispensabile legislazione di sicurezza all'uopo, richiama la risposta data all'on. Baslini.

Pozzo (Giustizia). Riconosce opportuno che nell'elenco dei periti giudiziali si indichi quali di essi siano elettrotecnici, per modo da poter ricorrere a loro nel caso di giudizi conseguenti a disastri del genere di quelli di Bergamo e di Olginate.

Montù rileva che l'Associazione elettrotecnica italiana da tempo si preoccupa di studiare le norme per la sicurezza degli impianti elettrici e che l'autorità dovrebbe valersi di tali studi per tenere al corrente le disposizioni regolamentari coi progressi scientifici.

Il doppio binario a Brindisi.

Dari (LL. PP.) risponde all'on. Chimienti, circa la costruzione di tutto il doppio binario fino a Brindisi. (Continuano le conversazioni animate).

Chimienti non può replicare avendogli i rumori della Camera, impedito di udire la risposta dell'on. Sottosegretario di Stato.

Svolgimento di una proposta di legge.

Di Saluzzo dà ragione anche a nome dell'onorevole Guarracino ed altri di una proposta di legge per modificazioni alle leggi sui limiti di età degli ufficiali generali.

La Camera approva la presa in considerazione, con le consuete riserve da parte del Governo.

Lo scoglio di Quarto monumento nazionale.

Senza discussione, alla semplice lettura si approva l'articolo unico del disegno di legge per dichiarare Monumento nazionale lo scoglio di Quarto.

Un applauso fragorosissimo di tutta la Camera saluta l'approvazione della patriottica legge, che viene subito messa in votazione a scrutinio segreto.

I deputati sfilano premurosamente dinanzi le urne e così dopo una diecina di minuti la votazione è compiuta.

Presidente. Comunica che il disegno di legge è stato approvato con 301 voti favorevoli ed 11 contrari.

Scoppia nell'aula un lungo nutrito applauso su tutti i settori, ai quali si associano le tribune.

Le dimissioni del Ministero

Giolitti (Pres. del Cons. - Segni di vivissima attenzione). Ho l'onore di comunicare alla Camera che in seguito al voto odierno degli uffici circa il progetto di riforma tributaria, il Ministero ha rassegnato le dimissioni a S. M. il Re, che si è riservato di deliberare...

Voce all'estrema. Bravo, bravo!

Giolitti. Prego quindi la Camera di sospendere i suoi lavori sino alla risoluzione della crisi.

Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari di amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico.

Presidente. La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta è tolta alle 15,5.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Briefe einer Kaiserin, pubblicata per cura del dottore O. Krack — (Berlino, Casa editrice Curtius. S. W. Derfflingerstr. 20).

Uno storico tedesco pubblica in un elegante volume le lettere più interessanti scritte dall'Imperatrice Maria Teresa al marito, ai figli, agli amici ed ai suoi ministri e generali.

Le lettere complete dell'Imperatrice furono pubblicate a suo tempo in numerosi volumi dalla Direzione generale degli archivi austriaci, ma appunto per questo non sono una lettura facilmente accessibile a tutti. Ora il dott. Krack ha riunito la parte che offre maggiore interesse dal lato personale e diremmo umano lasciando da parte la corrispondenza di carattere puramente politico.

Vi sono nel volume specialmente numerose lettere dirette dalla madre tra il 1770 ed il 1785 (anno in cui morì l'Imperatrice) alla sua infelice figlia Maria Antonietta, Regina di Francia, e tali lettere dimostrano che la madre capiva bene come la Francia si preparasse ad una grave burrasca.

Per sua fortuna non dovette arrivare fino all'epoca che travolse la monarchia e la Regina.

Il libro delle lettere offre una lettura piacevolissima a tutti.

— —

Riefsbuch Zur Kunstgeschichte, von Paul Schubring. (Berlino, Casa editrice Curtius Sw. Derfflingerstr. 20).

Il noto professore di storia dell'arte Paolo Schubring, che poco fa ha ottenuto la cattedra ordinaria della disciplina a Basilea dedica agli studenti un manuale utile ed interessante. Esso contiene in forma brevissima tutte le indicazioni necessarie per chi si occupa dell'arte del passato e del presente.

Vi è un capitolo, che spiega i simboli e gli emblemi che più frequentemente si trovano sui quadri, specialmente di carattere mitologico e religioso.

Un altro capitolo serve di guida rapida ai principali musei del mondo, un altro enumera i dati più importanti per l'arte della storia tedesca, italiana, francese e neerlandese, un altro infine spiega i termini tecnici in uso nelle pubblicazioni artistiche.

Un libro insomma privo di pretese teoriche e letterario, ma appunto per ciò utilissimo.

La malattia dei minatori - Dal S. Gottardo al Sempione.
Una questione risolta - Prof. E. Perroncito.

Con questo titolo e coi tipi del giovane ed ardito editore torinese C. Pasta — Libreria Editrice Internazionale Carlo Pasta, Torino, via Roma 30 — il prof. Perroncito fece la ristampa dei suoi lavori sull'argomento a cominciare dalla epidemia svoltasi tra gli operai del Gottardo nel 1879 e 1880.

E' noto come intorno alla malattia dei minatori fino a tale epoca nulla si sapesse di sicuro. Essa dominava da secoli producendo varia mortalità nelle diverse regioni del mondo. Un lampo di luce gettarono le ricerche del prof. Perroncito in principio del 1880 sopra gli operai anemici del Gottardo, che a centinaia morivano per anchilostomi.

Dimostrata la natura parassitaria (da anchilostomi e da anguillule) di questa epidemia lo stesso Perroncito potè mettere in evidenza che la malattia dominante nelle miniere di Schemnitz in Ungheria, poi di S. Etienne e di Valenciennes in Francia, di Liegi e di Mony nel Belgio, della Westfaglia in Germania, e successivamente in molte altre miniere e località, nei contadini delle regioni calde e umide, ecc. era determinata dalle stesse cause parassitarie.

Mediante gli studi del Perroncito si poterono tosto stabilire sistemi di cura e di profilassi sicuri per combattere ovunque la malattia, nell'Africa, in Europa, nelle Indie, nelle Americhe e nell'Australia, ossia dovunque si è riscontrata più o meno diffusa.

Al Sempione poi si ebbero le prove matematiche della efficacia di una profilassi razionale applicata per prevenire la malattia. Difatti, il distinto medico dottor Valente, che presiedeva allo stato sanitario degli operai adibiti ai lavori del *tunnel*, potè mantenere l'incolumità assoluta in essi colle misure di igiene adottate, eliminando cioè dai lavori della galleria tutti gli operai che fossero affetti da vermi e sottoponendo a cura rigorosa gli infetti prima della loro accettazione.

Così, l'importante questione che si è iniziata nel 1879-80 al Gottardo finì al Sempione col compimento del grandioso traforo, ed il prof. Perroncito può bene gloriarsi nel proclamarla *una questione risolta* a beneficio dell'umanità e dell'igiene di tutti i paesi del mondo.

Drammi di terra e di mare

Delitto o caso?

(S) **Amburgo, 2.** — Nella casa di salute di Friedrichsberg alcune centinaia di persone sono cadute malate con sintomi di avvelenamento dopo aver mangiato del riso. Si crede che si tratti di un tentativo delittuoso.

O (S) **Amburgo, 2.** La polizia annunzia che non vi ha alcun motivo di preoccuparsi per le condizioni di salute dei ricoverati nella Casa di salute di Friedrichsberg.

Sembra che non si tratti di avvelenamento sebbene le cause dell'indisposizione non sia ancora stata determinata.

Due donne sono morte con sintomi di debolezza cardiaca.

Tutti gli altri ricoverati si sono oggi ristabiliti.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

R. D. che modifica le sez. elettorali del Collegio di probiviri per l'industrie metallurgiche e meccaniche con sede in Brescia.

RR. DD. riflettenti: Autorizzaz. a Monte di pietà a ricevere depositi ad interesse — Elevazione di fondo di dotaz. ad Ist. di credito fondiario — Modificaz. di regol. organici di Casse di risparmio — Riconoscim. come corpi morali di Casse mutue di previdenza e di Ist. di case popolari.

R. D. per la nomina di un membro della Commissione provinciale di assistenza e benef. pubblica di Verona,

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento del Cons. com. di Isola del Giglio (Grosseto) e per la proroga di poteri del R. Commis. straord. di Boville Ernica (Roma).

Disposizioni fatte nel personali dipendenti dal Ministeri degli Affari Esteri, di Grazia, Giustizia e dei Culti e della P. I.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi fabbrica e di commercio rilascia nella 2ª quindicina di settembre 1909 dal Min. di Agr., Ind. e Comm.

Estrazione delle ultime obbligazioni del credito comunale e prov.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione rilasciati nel luglio 1909 dal Min. di Agr. Ind. e Comm.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina di ottobre dal Min. di Agr., Ind. e Comm.

***

R. Marina. — Il ten. di vasc. Narducci Lamberto è temp. destinato alla sottodirezione del munizionamento a Spezia.

Il ten. di vasc. Lubrano Gino assume l'incarico di ufficiale T sulla *Pisa*.

Il maggiore del genio navale Truccone Giulio, attualmente in missione a Venezia, è definitivamente destinato a quella direzione delle costruzioni navali.

Il ten. macch. Grego Luigi è promosso capitano.

Il cap. medico Nola Giovanni imbarca a Genova sul *Duca degli Abruzzi* per Boston in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Sabbadini Serse imbarca a Napoli sul *Venezia* per New York in servizio di emigrazione.

Il prof. dott. Marini Ludovico è stato nominato in seguito a risultato di concorso, professore di meteorologia e geofisica nel personale civile tecnico (specialisti laureati) del R. Istituto idrografico.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, *2 (Bergomi).* — Un caso pietoso è accaduto a Cuneo. I coniugi Valletti si recavano, da Dogliani, colà per visitarvi un cugino malato; appena giuntivi il cugino moriva, il signor Valletti si ammalava e moriva pochi giorni dopo, per essere seguito nella tomba dalla moglie morta anche essa due giorni dopo improvvisamente.

— Le sartine dello Stabilimento Levi di Bra, che, come vi riferii, si misero in sciopero per riduzione di mercede, non intendono cedere.

I principali hanno chiuso lo stabilimento e considerate come licenziate le scioperanti.

Torino' 2, ore 14,45 — Nelle vicinanze di Alba si rinvenne stamane in fondo ad un burrone il cadavere del sindaco di Marmora, sig. Isvordi. Aveva accanto la moglie gravemente ferita.

Erano sposi da 24 giorni. Credesi che si tratti di una disgrazia.

— Si ha da Alfiano che il diciannovenne Luigi Rampone, nel caricare il fucile, lasciava inavvertentemente partire il colpo uccidendo una sua sorella dodicenne.

Milano, 2, ore 18 — La nostra Questura è riuscita a rintracciare gli autori di un audace ed ingentissimo furto di oggetti preziosi per un valore di L. 50,000, commesso la scorsa estate in danno dell'orefice Colerni di Bergamo.

L'Autorità mantiene sulla scoperta il massimo riserbo essendo imminente l'arresto di una donna giovane ed elegante, notissima nei circoli mondani, la quale sarebbe impicata nella losca faccenda.

Giorni fa venne arrestato uno dei ladri; un altro fu arrestato stamane.

Il Colerni fu chiamato a Milano per riconoscere la refurtiva stata sequestrata in una casa nei pressi di Porta Venezia.

O Milano, 2, ore 24. La notizia della caduta del Ministero suscitò in tutti commenti.

L'on. Pantano telegrafa al *Secolo* che la crisi è una conseguenza logica della situazione creata al paese dalla politica ministeriale. Il paese ha reagito premendo inesorabilmente ed irrefrenabilmente sulla Camera.

La maggioranza, per quanto fedele all'on. Giolitti, ha dovuto scegliere tra il Governo ed il paese. Conclude affermando che la giornata fu solenne perchè dimostrò come il popolo abbia una salda difesa nella coscienza dei suoi rappresentanti.

Allo stesso *Secolo* l'on. Ciraolo telegrafa che l'on. Giolitti cade, per la verità, meglio assai di quello che egli stesso sperasse, e cioè, per una iniziativa, sia pure sbagliata, che può far torto alla sua sagacia, ma non al suo buon nome.

Passando alle previsioni l'on. Ciraolo crede che al potere debba essere chiamata l'Estrema Sinistra, che combattè strenuamente contro i progetti ministeriali.

Quanto all'on. Marcora, il Ciraolo dubita ch'egli possa assumersi l'impresa non lieve di concentrare intorno a sè le Sinistre.

La *Sera* si rallegra della caduta del Ministero, perchè segna la caduta di progetti che sarebbero riusciti esiziali al paese.

Novara, 2 — In Baceno all'imbocco della galleria ottava pei lavori idroelettrici della Società Conto è scoppiata, improvvisamente una mina, uccidendo l'operaio Giuseppe Osteni di anni 24.

Sono poi rimasti gravemente feriti altri tre.

Il Sottoprefetto di Domodossola ha inviato sul luogo un commissario di P. S. pei necessari provvedimenti.

La traslazione della salma di Berchet

Torino, 2 — Oggi al Cimitero ha avuto luogo la traslazione della salma di Giovanni Berchet dalla tomba privata all'arcata degli uomini illustri.

Intervennero alla cerimonia l'on. Rovasenda per la presidenza della Camera, i sen. Cibrario, Foà ed Angelo Rossi, il Sindaco di Torino, il comandante il Corpo d'armata, il Sindaco di Milano, Autorità civili e militari, rappresentanze di Accademie scientifiche, notabilità, invitati.

La traslazione della salma è stata compiuta con solennità. Il feretro, in legno nero, era stato avvolto in una bandiera e deposto sul carro di gran gala, che era scortato da un picchetto armato di guardie comunali.

Precedevano il corteo la banda municipale, che suonava l'inno di Mameli, e le rappresentanze di tutte le scuole elementari con bandiere.

Trasportata la bara nell'arcata destinata, l'on. Rovasenda, rappresentante della Camera, salutò Berchet a nome della Camera dei deputati, ricordando come anche il poeta sia stato deputato al Parlamento subalpino.

Parlarono poi il Prefetto, il Sindaco di Torino e quello di Milano, città natva del Berchet, che ringraziò a nome di Milano la città di Torino che ha voluto collocare i resti del Berchet accanto a quelli dei suoi più illustri figli.

L'epigrafe, dettata dall'assessore Mantovani, per la nuova sepoltura del poeta, dice:

« Nel servaggio e nello esiglio — Cantore generoso della patria — Suscitatore delle libertà nostre — Deputato al Parlamento Subalpino — Qui Torino volle il grande sepolto. »

Italia Centrale.

Modena, 2. — Si ha da Pievepelago che alcuni parroci dell'Alto Frignano furono in questi ultimi tempi vittime di un abile truffatore. Costui, qualificandosi per nipote del Papa, raccontava che in seguito a dissapori con mons. Bressan aveva abbandonato il Papa votandosi ad un ordine religioso col nome di Fra Ghigli Albino, al secolo Luigi Sarto.

Nelle Canoniche, data la sua alta parentela, ricevette lietissime e rispettose accoglienze.

Ma certi suoi atti sollevarono dei sospetti. Si indagò sul conto suo e si scoperse che il sedicente Luigi Sarto, nipote del Papa, era invece tal Brandoardi Girolamo da Milano, già stato condannato parecchie volte per truffe. Venne denunziato all'autorità giudiziaria.

Pistoia, 2. — Il muratore Santino Innocenti di anni 24, era intento ieri a selciare il fondo di un pozzo recentemente restaurato.

A un tratto il muro del pozzo crollò seppellende il povero Innocenti sotto un mucchio di macerie.

Accorsero prontamente i pompieri e le guardie municipali.

Dopo parecchie ore di faticoso lavoro veniva estratto il sepolto muratore. Tutti si aspettavano di trovare un cadavere: viceversa, non senza grande meraviglia, ritrovarono l'Innocenti sano e salvo. Le macerie, cadendo, avevano formato una specie di volta, sotto la quale l'Innocenti era rimasto incolume.

Bologna, 2, ore 24 — Oggi nel pomeriggio, in un viale di S. Michele in Bosco, il dottor Enrico Meucci di anni 35, sotto-bibliotecario all'Università, si recise la gola con un rasoio.

Prima ad accorgersi del fatto fu una guardia municipale, che rinvenne il Meucci disteso al suolo in un lago di sangue.

Ogni soccorso fu inutile; dopo pochi istanti il Meucci spirava.

Causa del suicidio: dispiaceri intimi.

Perugia, 2 — Presso Todi, in una villa di sua proprietà, si suicidava stamane, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, il conte Mazzocchi di anni 25, dottore in scienze agrarie.

Il Mazzocchi era partito ieri sera da Perugia, ove dimorava colla famiglia.

Si ignorano le cause del suicidio.

Italia Meridionale

Taranto, 2, ore 12,25. — Ieri sera la squadriglia delle torpediniere di stanza a Taranto eseguì nel golfo, sotto gli ordini del comandante Patruno, a lumi spenti, delle manovre che riuscirono brillantemente.

Provincia Romana

Alatri, 30 — Avantieri mons. Bevilacqua, nostro nuovo vescovo, prese solennemente possesso della Diocesi, entrando in Alatri, secondo la tradizione secolare, in grande pompa, cavalcando la mula bianca.

Tutte le corporazioni religiose, la rappresentanza municipale con gli stendardi dei vari rioni della città, il concerto comunale, nonchè il clero del Capitolo metropolitano, formavano al vescovo un imponente corteo, al quale si erano uniti molti gentiluomini e prelati di Roma, suoi amici personali.

Mons. Bevilacqua ha ricevuto entusiastiche accoglienze dalla popolazione, che non cessava di acclamarlo. Preceduto dalla fama di uomo di alto intelletto, di grande equità e fermezza e di preclare virtù sacerdotali; nominato da Pio X in momenti difficili per la Diocesi, è opinione generale che egli saprà corrispondere con pieno successo ai nobili intenti ai quali deve indirizzarsi la sua benefica attività.

Alla sua partenza da Roma il nuovo vescovo era stato fatto segno a una cordiale manifestazione di rispettosa simpatia da parte dei suoi ex-parrocchiani ed ammiratori, ai quali si era associato il deputato di Alatri, on. Fortunati.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	1	—	—	—	—
Genova	dicembre	1024	221	129	1000
Venezia	»	226	16	71	400
Savona	»	225	140	12	330
Livorno	»	193	74	21	200
Spezia	»	—	—	—	130

Scienze e Lettere

Per il centenario della guerra napoleonica del 1809.

In occasione del centenario della battaglia di Aspern, che per quanto non decisiva per l'esito della guerra segnò la prima sconfitta tattica di Napoleone I, l'Imperatore Francesco Giuseppe volle, che anche un monumento scientifico letterario venisse eretto alla memoria di quella battaglia e dell'intera guerra del 1809. E siccome lo Stato Maggiore austro-ungarico e per lui l'archivio di guerra sono intenti da vari anni ad una grandiosa pubblicazione storico-militare, intitolata le guerre della monarchia austriaca, così pur non essendo tale opera giunta fino al 1809 (gli ulimi volumi precedenti riguardavano le guerre del 1792 e 1793) fu interrotto il corso della pubblicazione per dare posto ad una serie di volumi sulla guerra, della quale ricorre appunto il centenario. Finora ne sono usciti quattro, che narrano le vicende della guerra fino al termine della campagna in Baviera, fino alla presa di Vienna e nel quarto volume fino alla battaglia di Aspern ed Essling. Un ulteriore volume si occuperà della battaglia di Wagram, che fu la rivincita di Napoleone e concluderà colla narrazione degli avvenimenti fino alla pace di Schönbrunn, che costò all'Austria nuovi sacrifizi territoriali e finanziari.

Non occorre rilevare, come la pubblicazione, nonostante il suo carattere patriottico, sia dettata e sorretta dai più severi criteri storici e scientifici. L'archivio di Guerra dello Stato Maggiore austriaco è noto come una istituzione militare-scientifica, di prim'ordine.

I magnifici volumi pubblicati dalla libreria e Casa editrice di Corte Seidel di Vienna costituiscono perciò non soltanto come volle l'Imperatore una specie di monumento nazionale alla memoria dei prodi di cent'anni fa, ma arricchiscono anche notevolmente la letteratura storica e militare.

TEATRI ed ARTE

III concerto Balling al Corea. — Concerto elegante iersera al « Corea » e molto entusiasmo per Michael Balling, il valente direttore che, rivelatosi l'anno scorso quale interprete insuperabile della *Walkiria*, è riuscito quest'anno ad affermarsi subito e solennemente per un interprete fedele e un conoscitore profondo di tutta la pura arte classica di Beethoven.

Michael Balling diresse in modo veramente perfetto, e l'intero programma ebbe per suo merito un'interpretazione colorita, pura, piena di slancio e di finezza.

Dall'*ouverture* « Coriolano » alla meravigliosa e suggestiva *terza sinfonia*, dalla *Vittoria di Wellington*, una pagina descrittiva ricca di effetti di sonorità potente, alla *ouverture* « Egmont », dalla *scena* « Oh perfido » al *lieder* di Clara, il pubblico fu trascinato al più vivo e più spontaneo entusiasmo e alla fine del concerto al valoroso direttore venne fatta una clamorosa e indimenticabile dimostrazione di simpatia e di stima.

La parte del canto era sostenuta dalla signora Vittoria d'Ornelli, la quale si rivelò artista squisita, padrona completamente di tutte le risorse del canto e dotata di una voce estesa e intonata.

L'Ornelli (sotto il quale pseudonimo si cela una gentile e colta figliuola di un noto deputato livornese) venne vivamente applaudita e dovette fra le più insistenti richieste bissare il *lieder « dal timpano al rullo »*.

Domenica alle 15,30 quarta giornata del festival beethoveniano.

×

Operetta. — *Nuove operette tedesche.* Sono state rappresentate con lieto successo due nuove operette tedesche: *Cosacco rosso* di Hollander e *Principe padre*, di E. Lewis.

L'azione della prima si svolge in Romania durante l'occupazione russa ed ha per protagonista un principe rumeno che odia i russi quanto questi odiano i giapponesi con sua figlia che ha un debole pei russi e specialmente per un bel tenente cosacco.

Le simpatie finiscono per conciliarsi e Mariola sposa il cosacco rosso.

Il *Principe padre* invece ha per protagonista un « parvenu » americano che ha la mania di imparentarsi colla nobiltà e si scontra invece con un brigante. La figlia però ha legato il suo cuore ad un tenente di marina e finisce per sposarlo.

— Subito dopo Vienna ha avuto un'altra interessante *première* operettistica: *Didi*, di Oscar Strauss, autore del notissimo *Sogno di valzer*. Egli stesso dirigeva il suo lavoro, che ottenne un ottimo successo per la musica ricca di melodia e piena di brio.

×

Arte. — Prezzi di quadri venduti all'asta a Londra.

Ritratto di Sir John Smilair di Raeburn 6200 ghinee.

Due ritratti di Romney 1790.

Bestiame dell'Highland che attraversa un torrente di Peter Graham 1220.

Paesaggio montuoso dello stesso 760.

« Tête-a-Tête di Munkacsy 620.

La Rasa di Conway e la costa del Cornarvonshire di E. W. Leader 500.

Il Ponte acquerello di I. Maris 1250.

Un pastore e il suo greggie, disegno di A. Maune 950.

Marea bassa di I. Maris 1250.

Alla stessa vendita cinque quadri di W. Maris fruttarono 2960 ghinee e tre quadri di I. Israels, 2170.

— La città di Bruges possiede una bellissima collezione di incisioni, che le fu legata da un ricco armatore, il signor Steinmetz.

Ma questa collezione, relegata in oscuri cartoni, non era più visibile da moltissimi anni, malgrado le ripetute lagnanze degli artisti.

Questa situazione sta per cessare.

Il conservatore onorario della Biblioteca reale reale signor Henri Hymans si occupa infatti, in questo momento, di fare una scelta fra le incisioni più interessanti, per esporle in seguito in un locale adatto allo scopo.

×

Varie — Ermete Novelli ha messo a disposizione del Comitato per la costruzione del monumento a Gustavo Modena lire duemila, ancora occorrenti per completare la sottoscrizione aperta da parecchio tempo, ma che ancora non aveva potuto raccogliere la somma necessaria per erigere il monumento.

— Il Comitato di personalità italiane e francesi costituosi a Parigi per innalzare un monumento a Giosuè Carducci, sta preparando un grande spettacolo alla Sorbona a profitto della nobilissima iniziativa.

In rappresentanza degli attori italiani, il Comitato chiese la cooperazione di Tina di Lorenzo, che ben volentieri l'accordò. Essa declamerà una collana di versi del grande poeta.

— A Parigi la Società degli autori drammatici e i direttori dei teatri hanno abolito totalmente l'uso inveterato dei biglietti di favore.

In avvenire saranno pochissimi coloro, che potranno assistere gratuitamente a uno spettacolo, e anche questi privilegiati avranno il disturbo di scrivere il proprio nome in uno speciale registro.

Sembra che a ben 50 milioni ascendesse annualmente la cifra assorbita per tutti i teatri parigini dagli ingressi di favore.

Esposizione Internazionale di Arte
IN BUENOS-AYRES - 1910
Centenario della Repubblica Argentina.

Nella capitale della Repubblica Argentina, allo scopo di commemorare solennemente il centenario della conquistata indipendenza nazionale, si riunirono le più spiccate personalità della politica, della scienza e dell'arte.

Erano presenti i Ministri plenipotenziari, degli Stati Uniti di Nord America Mr. Charles H. Sherril; di Spagna Sr. Tomas de la Rueda y Osborne; di Norvegia Sr. Andrea Christophersen; di Cile Dr. Michele Cruchaga Tocarnal; di Olanda, Sr. Leonardo Van Riet; del Belgio, Sr. Alberto Remes, incaricato d'affari; di Svezia, Sr. Raguard Wikander; di Danimarca, Sr. Carlo Elly Wandel ed aderirono i Ministri plenipotenziari di Inghilterra; di Germania e di Francia.

Assistevano pure alla riunione i delegati nominati dai Ministri delle Legazioni straniere — accreditati presso la Repubblica — con l'incarico di rappresentare gli artisti del proprio paese — di cooperare ai lavori di organizzazione e di propaganda — i membri della Commissione esecutiva dell'Esposizione e il commissario generale.

Presiedette il vice-Presidente Sr. Paolo B. Chambers — in sostituzione del sig. Emmanuele I. Guiraldes, sindaco della città di Buenos-Ayres — il quale comunicò una nota del Ministro degli esteri comprovante che tutti i Governi esteri furono ufficialmente invitati a concorrere alla Esposizione internazionale di arte del centenario.

Il sig. Ernesto de la Cárcova, dichiarò che la Esposizione ha destato un vivo interesse negli artisti francesi, italiani, inglesi, tedeschi, ecc. assicura il concorso dei più grandi artisti ed un esito importante e geniale.

L'Italia ha assicurato il suo numeroso e pregevole intervento.

I lavori per assicurare gli acquisti delle opere procedono nella forma più rassicurante e lusinghiera.

Il Governo concorrerà con la somma di Lire 460,000, il Municipio di Buenos-Aires con L. 120,000; tutti i 14 Governi delle Provincie della Repubblica ed i Municipi delle principali città si impegnarono di acquistare opere, onde formare con esse il primo nucleo di altrettanti Musei che si istituiranno nell'occasione di questo centenario, esistendo ora solo quello di Buenos-Aires.

In tal modo è certo che gli acquisti ufficiali supereranno di molto il milione di franchi.

In questi giorni verrà lanciato il manifesto ufficiale che simboleggia l'adolesce arte argentina svegliantesi al bacio materno della formosa arte del vecchio mondo, staccandosi le due figure dal fondo solleggiato della pianura pampeana.

Dopo lunga discussione si stabilì di ammettere all'Esposizione una quantità limitata di opere affinchè ogni sala formi un insieme artistico, simpatico e di opere veramente elette, espressione vera del progresso artistico del rispettivo paese.

Esposizioni e Congressi

V Congresso dei Monti di Pietà

Allo *Splendid Hotel* si è riunito l'ufficio di presidenza del V Congresso dei Monti di Pietà, convocato dal presidente comm. avv. Francesco Mugnai, presidente del Monte di Pietà di Livorno, presenti il comm. Francesco Saverio Bennecì, il conte Gaspare Gozzi, il cav. Augusto Fanelli, l'avv. Giuseppe Ellero, il rag. Giuseppe Balsamo ed il cav. Jacopo Moro.

Scopo della riunione era di prendere gli opportuni concerti per la presentazione ai Ministri dell'interno e del commercio dei voti deliberati dal Congresso in ordine alla nuova legge, che il Governo si propone di presentare al Parlamento.

A tal uopo l'ufficio di presidenza ha compilato apposito memoriale, nel quale sono raccolti i voti del Congresso di Livorno ed una dotta relazione dell'avv. Moro a proposito della nuova legge.

Il presidente ha trattenuto i convenuti anche nei riguardi della Federazione, proclamata in Livorno, e sulla prossima costituzione del Comitato permanente della medesima, e ha reso loro noto che, entro la settimana, l'intero Ufficio sarà ricevuto dagli on. Ministri, per la presentazione del Memoriale.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

CHIUSURA DI FALLIMENTO. — ***Maccioli Clelia***, biancheria e confezioni per bambini, via dei Giubbonari 76. Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuto riparto dell'attivo fra i creditori.

PROPOSTE DI CONCORDATO. — ***Moriggi Venceslao***, forno, via Germanico 46-48. Per il 12 dicembre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento pagabile in 4 rate trimestrali posticipate.

Cavazzuti Luigi, generi coloniali, piazza Porta Pia 117-118. Per l'11 dicembre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in 3 rate: 10 per cento 4 mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, 5 per cento dopo 4 mesi la prima rata, 10 per cento dopo 4 mesi la seconda rata.

SPORTS

Aviazione.

(S) **Châlons sur Marne,** 1. — Malgrado il vento a tempesta Latham prese il volo alle 2.45 e dopo avere lottato contro il vento si è elevato a 475 metri d'altezza, battendo il suo ultimo *record* che fu di 410 metri.

Quando prese terra fu calorosamente applaudito.

Novità, Varietà, Aneddoti

Nella marina mercantile danese.

Si legge nel *Courrier maritime*:

La più vecchia nave del mondo in servizio è il veliero danese *Constance* di 27 tonnellate nette, costruito nel 1723 e che conta oggi 186 primavere.

La marina mercantile danese conta dieci piccoli velieri, stazzanti da 14 a 68 tonnellate nette, di cui il più vecchio fu costruito nel 1723 e il più giovane nel 1810. Sei di queste navi appartengono al XVIII secolo.

Tutte sono sempre in servizio nel Baltico e nel Mare del Nord, trasportando perfino del granito e delle merci pesanti.

Inutile aggiungere che tutti questi battelli sono in legno.

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina il Pontefice ricevette in privata udienza il cardinale Gotti e mons. Scaccia, arciv. di Siena Rousset, arcivescovo di Reggio, Jacurig, vescovo di Capaccio Vallo e Bonzano, rettore del Collegio urbano di propaganda Fide con gli alunni.

S. S. tenne quindi udienza ordinaria.

— In Vaticano, sotto la presidenza del cardinale Gasparri, si riunì la Commissione pontificia della Sacra Consulta per la codificazione del diritto canonico, coll'intervento dei prelati officiali e consultori teologi.

— Il Papa ha promosso mons. Luigi Ernesto Dubois, dalla Sede Vescovile di Verdun alla Metropolitana di Bourges, resasi vacante per la morte di mons. Pietro Paolo Servonnet.

— Un telegramma da Udine dà notizia della morte di quell'arcivescovo mons. Pietro Zamburlini, avvenuta improvvisamente nella notte dal mercoledì al giovedì.

Aveva 77 anni ed era sofferente di cuore.

Fu creato vescovo di Concordia nel 1894 ed era arcivescovo di Udine dal 1896.

L'anniversario dell'incoronazione di S. M. I. Francesco Giuseppe. — Ieri mattina, nella nazionale chiesa teutonica di S. Maria dell'Anima, il rettore mons. Lohninger celebrò una solenne Messa e un *Te Deum*, nella ricorrenza del 61° anniversario dell'incoronazione di S. M. Imperiale Francesco Giuseppe.

Alla cerimonia assisterono i cardinali Rampolla e Sanminiatelli, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, gli ambasciatori d'Austria-Ungheria conte Lützow e conte Szecsen, il conte de Wagner, Ministro di Monaco, i consiglieri degli stabilimenti teutonici, mons. De Montel, mons. Willemsen, car. De Zwehl, mons. Perathoner, comm. De Pastor, i rettori e presidenti degli istituti e circoli nazionali e degli Ordini religiosi e una larga rappresentanza della Colonia tedesca.

Croce Rossa — Nella riunione pom. di ieri l'assemblea dei presidenti dei Sottocomitati regionali e di Sezione ha stabilito anzitutto i concetti principali, ai quali deve informarsi il nuovo regolamento delle infermiere volontarie, e relative scuole, deferendone la compilazione ad una Commissione da nominarsi dalla Presidenza.

Si discussero varie modificazioni da apportarsi al materiale dell'Associazione ed anche questi argomenti furono devoluti ad una Commissione già esistente, che presentò, a suo tempo, delle conclusioni al Comitato centrale, con la facoltà di aggiungere a detta Commissione altri membri.

Si accolsero in proposito varie giuste raccomandazioni sulla questione della repressione degli abusi dell'emblema e titoli concessi dalla Convenzione di Ginevra; così si raffermò il concetto della necessità di promuovere un apposito provvedimento lerislativo, a seconda degli impegni assunti nell'ultima Convenzione di Ginevra.

Infine l'assemblea ha deliberato che il Comitato centrale metta allo studio lo Statuto e il Regolamento dell'Associazione, per introdurvi tutte quelle modificazioni, che sono lasrisultante delle discussioni che si sono svolte fino ad oggi nell'assemblea.

Quinto Congresso nazionale per la pace. — Ieri sera, alle 21, nell'aula magna dell'Università, ebbe luogo l'annunciato simposio del quinto Congresso nazionale per la pace.

Alla simpatica riunione intervennero il Rettore dell'Università prof. Tonelli, il presidente del Congresso prof. Angelo De Gubernatis. Teodoro Moneta, gli on. Lollini, Brunialti, Murri, il prof. Cervesato, il prof. Tiberi, il prof. Aurelio Costanzo, il prof. Galanti, rappresentante della « Dante Alighieri », Popovich ecc. » molte signore.

I congressisti si trattennero in animata conversazione fino alle 23 e venne offerto loro un sontuoso *buffet*.

Oggi, nella mattinata, avrà luogo nella stessa aula magna, l'inaugurazione del Congresso, presieduto dall'on. Luzzatti, presidente onorario dell'Unione internazionale per la pace.

Parleranno il Rettore, prof. Tonelli, E. T. Moneta, presidente dell'Unione lombarda e della Federazione delle Società italiane per la pace ed Angelo De Gubernatis, presidende effettivo dell'Unione internazionale per la pace.

Alle 11 si riuniranno i soli congressisti per eleggere il seggio presidenziale.

Le sedute del Congresso saranno cinque.

Esposizione mercato di bestiame. — Ieri mattina numerosi allevatori, convennero, con treno speciale, noleggiato dal Consorzio agrario di Roma, alla III Esposizione di bestiame da latte e di allevamento, organizzata dal Consorzio col valido concorso della Cattedra ambulante di agricoltura.

Oltre le numerose vacche, manzette e torelli di razza bruna alpina ed olandese della Frisia erano esposte in vendita varie puledrine ardennesi, acquistate nel Belgio, per iniziare il miglioramento delle nostre razze equine.

Così la Cattedra, seguendo l'esempio degli allevatori dell'Alta Italia, che da alcuni anni importano con crescente favore e in numero sempre maggiore fattrici e puledre ardennesi, fornisce colle dette puledrine il mezzo ai nostri allevatori di costituire il cavallo agricolo più adatto non solo, ma anche il militare.

La provvida iniziativa della Cattedra riceve conferma e spinta speciale dal sussidio accordato dal Ministero in L. 150 per ogni cavalla fattrice ardennese.

Si mettano dunque i nostri allevatori per questa via, cercando di migliorare non solo le razze bovine, ma anche quelle equine con la sostituzione delle razze più perfette importate dal Consorzio.

Onorificenza. — Siamo lieti di annunciare che, su proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio, S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Carlo Cecchini, proprietario direttore della Farmaceutica in Piazza Venezia.

All'intelligente ed operoso industriale le nostre congratulazioni.

Monte di Pietà. — Il pubblico è informato che nei locali dell'Agenzia di credito, in via del Tritone 140, nel giorno 4 dicembre saranno esposti gli oggetti di maggior valore o di pregio artistico, tra i quali buccole, brillanti, vezzi, perle, ripetizioni, anelli e spille, brillanti, catene ed argenterie da tavola, destinati alla vendita, da effettuarsi nel successivo giovedì (9), nei locali adiacenti posti in via degli Avignonesi 47 e 48.

Per l'acquisto degli oggetti esposti si riceveranno anche offerte in busta chiusa, dietro versamento di un deposito cauzionale, corrispondente al decimo del valore attribuito all'oggetto, come prezzo minimo d'incanto.

R. Istituto superiore postale telegrafico-telefonico. — Ieri ebbe termine la sessione autunnale di esami nella R. Scuola superiore postale-telegrafica-telefonica. Conseguirono il diploma i signori Cornini Giuseppe, Cottarelli Riccardo, De Luca cav. Michelangelo, Morabito Enrico, Moreno Salvatore, Pecorella cav. Gaetano e Rizzo Ventura.

Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti — Il Presidente della Commissione amministratrice del Pio Istituto di S. Spirito e degli Ospedali riuniti determina che gli infermi con domicilio di soccorso in Roma, nei riguardi delle diarie di spedalità, saranno distinti in tre gruppi, a partire dal 1° dicembre 1909:

1° « Infermi a cura gratuita ». (Sono compresi solamente coloro che con certificato degli uffici competenti dimostrino di essere inscritti nell'elenco dei poveri aventi diritto all'assistenza sanitaria ed alla amministrazione gratuita dei medicinali). —

2° « Infermi paganti del proprio a retta intera ». Sono compresi in generale gli abbienti e nei limiti dei posti disponibili. Rimane confermata per questa categoria di infermi la retta di L. 6.50 per malattie chirurgiche e di L. 4.50 per malattie mediche con obbligo di deposito preventivo di un mese).

3. (Infermi paganti del proprio con retta ridotta a L. 2,16 per malattie chirurgiche e L. 1,50 per malattie mediche). Sono compresi coloro che, pur non essendo poveri ai sensi di legge dimostrino di essere in tali condizioni economiche disagiate da non poter sostenere l'onere della retta ordinaria per gli abbienti. Saranno considerati come tali gli impiegati in genere con stipendio non superiore a L. 3000 e tutti coloro che abbiano un reddito non superiore a L. 3000. Per l'ammissione degli infermi compresi in questa categoria è necessario un deposito preventivo per almeno dieci giorni.

4. Per tutti gli infermi che non hanno il domicilio di soccorso in Roma rimangono immutate le disposizioni ora in vigore.

5. La Direzione gen. sanitaria, le Direzioni sanitarie locali, l'ufficio di ragioneria (sezioni rimborsi di spedalità), i sanitari governativi per la accettazione degli infermi sono incaricati, ciascuno per la parte di propria competenza, di vigilare per la esatta osservanza delle surriportate disposizioni.

Società cacciatori. — La Società cacciatori di Roma ha trasferito la sua sede da via delle Coppelle 35 a via Torre Argentina 76 p. p. (palazzo Sinibaldi).

Assistenza pubblica Testaccio. — Per gli accordi presi fra l'assessore dell'igiene prof. Tullio Rossi-Doria e il prof. Domenico Orano, pres. dell'Educatorio « Roma » nel salone dello Istituto in via Marmorata 82, avranno luogo settimanalmente delle conferenze popolari sull'igiene illustrate con proiezioni fisse e mobili.

Le conferenze saranno tenute da medici specialisti. Il corso delle conferenze sarà inaugurato domenica pr., alle ore 10 1/2 dal prof. Rossi-Doria che parlerà sulla « Nuova morale ».

I monumenti del Vignola verranno illustrati con proiezioni nella Conferenza che il prof. Romolo Artioli terrà in Arcadia questa sera alle 17.30. Ingresso libero.

Comitato Naz. femm. di soccorso Domenica 28 novembre ebbe luogo l'annunziata assemblea generale del « Comitato Naz. femminile di soccorso per le vedove e le orfane degli impiegati dello Stato non provviste di pensione. »

Presiedeva la signora Maria Grassi Koenen.

Parlò la signora Tommasi De Vito e venne stabilito su proposta della sig.na Marianni che le socie, tutte abili in cucito e ricamo, facciano un lavoro per una lotteria a beneficio del Comitato.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica prossima, alle 15, nella residenza dell'Accademia, al palazzo già Corsini, in via della Lungara.

Società Operaia Romana di Mutuo Soccorso. — Domenica 5 corr. alle 9.30, in via Torre Argentina 76, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede della Società generale operaia romana di Mutuo Soccorso.

Per il quartiere Salario. — Ieri una Commissione dell'associazione « Pro Quartiere Salario » si recò a conferire col Questore comm. Severo per esporgli le condizioni in cui trovasi quel quartiere in rapporto alla pubblica sicurezza.

La Commissione, rilevato che le condizioni del quartiere, dove ora risiedono circa 30 mila persone, non potranno mutare fine a che esso resterà alla dipendenza del commissariato di Porta Pia, il quale si trova nella impossibilità di ben tutelarne la sicurezza pubblica richiese l'istituzione di una delegazione di P. sicurezza nel quartiere medesimo.

Il Questore assicurò alla Commissione che avrebbe disposto subito per un più regolare servizio di guardie di P. S., riservandosi di prendere in ogni considerazione le proposte dell'associazione e di far sì che esse vengano possibilmente attuate al più presto.

Università Popolare. — Stasera, alle 20, il prof. Antonio Agresti inizierà il suo corso di « Storia della letteratura inglese ».

Alle 21 il prof. Neuschüler parlerà su « La prevenzione della cecità ».

Ingresso libero.

Lo sviluppo della telefonia in America. — Domenica prossima, alle 10,30, nella sede dell'Associazione elettrotecnica italiana, in via delle Muratte 70, il socio ing. A. Faranda terrà una conferenza sul tema: « Lo sviluppo della telefonia in America ».

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

I cadaveri del disastro di Ponte Galera identificati. — I due disgraziati rimasti vittime del disastro dell'altro ieri a Ponte Galera, ieri, furono identificati.

Essi sono: il possidente Salvatore Biccelli, di anni 47, da Civitavecchia e la sua signora Gilda Acquaroni, di anni 35, dimoranti a Civitavecchia.

I cadaveri furono identificati da due signori di Civitavecchia.

— Un altro ferito nel disastro, si recò ieri sera a medicarsi all'ospedale della Consolazione.

Egli è il bracciante Raimondo Borgognoni, di anni 63, da S. Clemente (Forlì) abitante al Porto di Fiumicino.

Aveva riportato delle contusioni alla base del torace ed il medico di Fiumicino, a mezzo di un milite della Croce Verde di là, lo aveva mandato a medicarsi a Roma.

Guarirà in 12 giorni.

Fra oste e avventore. — Iersera, alle 19,45, Rocco Grimaldi, di anni 22, ferroviere, da Arcia (Caserta), abitante al Viale P.ssa Margherita 164, si trovava con alcuni suoi amici, nell'osteria sita nella suddetta via al n. 258.

Dopo aver bevuto, il Grimaldi, per motivi di interesse, venne a questione con l'oste, di cui dichiarò di non conoscere il nome, il quale gli tirò due bicchieri che lo colpirono alla testa e alla faccia.

Trasportato a S. Antonio, il Grimaldi fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Le stranezze d'un vetturino — Ieri alle 14 il vetturino Francesco Ripari di a. 35, abitante in via della Campana 19, giunto in piazza Montecitorio scese di carrozza e tentò di passare l'ingresso principale del palazzo del Parlamento, dicendo di volere entrare nell'aula dei deputati per parlare loro dell'applicazione del regolamento sul tassametro.

La guardia municipale Nicoletti riuscì a fermarlo, e mentre provvedeva acchè la vettura del Ripari fosse trasportata in depositeria, accompagnava il vetturino a casa, consegnandolo alla madre.

Si tratta certamente di un debole di mente, poichè altre volte egli ha dato segni di alienazione mentale.

Rapina. — Ercole Gnola di anni 25, abitante in via Candia 21, mentre passava in via Trionfale venne aggredito da tre individui i quali gli ingiunsero di dar loro il denaro che possedeva.

Lo Gnola rispose che non aveva che 5 lire. Allora i tre lo malmenarono e lo gettarono a terra.

Alle di lui grida accorsero i carabinieri e riuscirono ad arrestare uno degli aggressori che si qualificò per Felice Belardinelli di anni 20, abitante in via Ostia 40, muratore.

Lo Gnola ha riportato delle escoriazioni giudicate guaribili a S. Spirito in 6 giorni.

Arresti. — Venne arrestato certo Agostino Marani di anni 21, da Mandela, garzone di latteria, abitante in piazza S. Luigi dei Francesi 13, perchè trovato in possesso di un coltello di forma vietata.

Un pazzo. — Un individuo che venne identificato per Giuseppe Bicocca di anni 43, da Addalungo, possidente, domiciliato in Torino, voleva ieri spedire dall'ufficio telegrafico della stazione di Termini un telegramma, che denotava lo squilibrio delle sue facoltà mentali.

Il Bicocca venne arrestato e poi inviato in osservazione a S. Spirito.

Caduta — Maria Cucarelli di anni 58, da Civitavecchia, abitante in via Pr. Umberto 15, scivolò e cadde ieri in via Pr. Eugenio, procurandosi la frattura di un braccio.

A S. Antonio venne medicata dal dottor Bruni e giudicata guaribile in 40 giorni.

Furto — I soliti ignoti penetrarono ieri nel cortile dello stabile n. 75 in via delle Terme e mediante rottura dell'inferriata soprastante la porticina interna si introdussero nel Bar e tabaccheria di Guglielmo Dei di anni 51, da Arezzo, e rubarono lire 60 e sigari, marche da bollo, francobolli ed altri oggetti, pel valore di lire 500.

Arresto di mariuoli. — Per furto con destrezza di un orologio e catena del valore di 40 lire, in danno di Antonio Luzzi, di anni 47, muratore, ieri fu arrestato Vincenzo Rovisi, di anni 18, manovale, abitante al vicolo dello Struzzo 5.

Eseguita una perquisizione nel suo domicilio, si rinvenne la refurtiva.

— In seguito all'arresto del pregiudicato Romolo Resman, trovato in possesso di un mulo, rubato giorni or sono, come da noi fu narrato, al carbonaio Giuseppe Salvini, ieri furono arrestati quali autori responsabili del furto stesso, i noti ladri Felice D'Antonio, di anni 19, Riccardo Marini, pure diciannovenne, e Mario Bellucci di anni 21, tutti disoccupati e senza fissa dimora.

Si ricercano ancora il vigilato Augusto Marrilli e Francesco Ricci, di anni 19, parimenti colpevoli dello stesso furto.

Tentato suicidio. — Ieri, alle 16, nella sua abitazione, in via Domenichino 5, il commesso postale Roberto Carinzi, di anni 24, tentò di uccidersi, accendendo un braciere di carbone nella propria stanza da letto, della quale aveva bene chiuse porta e finestra.

Accortisi del triste tentativo, i familiari lo soccorsero e lo condussero all'ospedale di S. Antonio, ove quei sanitari gli riscontrarono avvelenamento per acido carbonico e lo giudicarono con riserva.

Il Carinzi è nevrastenico e altre volte tentò togliersi la vita per dispiaceri di famiglia.

Tentato suicidio. — La sigaraia Vittoria Ubicci di anni 17, ieri sera, nella sua abitazione in via San Francesco a Ripa 6, tentò suicidarsi ingoiando una miscela in cui aveva sciolto dei fiammiferi.

Trasportata alla Consolazione, dopo essere stata medicata ebbe giudizio riservato.

Alla guardia Ruggeri, colà di servizio, dichiarò di aver tentato di togliersi la vita in un momento di eccessivo sconforto, avendo visto poco prima il fidanzato Cesare Guidobelli colpito da convulsioni epilettiche.

Baruffa in famiglia. — Nella sua abitazione in via Borgo Vittorio 75, la sediara Emilia Sardella di anni 51, ieri sera, per frivoli motivi, venne a questione col suo convivente Pietro Antonelli di anni 40.

Quest'ultimo si lasciò andare a vie di fatto colpendo la donna con pugni e calci.

Questa riportò delle contusioni al viso e medicata a S. Spirito fu dichiarata guaribile in pochi giorni.

Malore mortale. — Le guardie municipali Vito Masella e Quirino Calderoni, ieri sera accompagnarono all'ospedale di S. Spirito un individuo dell'apparente età di anni 60, il quale, poco prima, era stato colpito da malore mentre trovavasi nel banco lotto in via Borgo Pio 161.

Il disgraziato mentre veniva trasportato al pronto soccorso spirava.

Egli più tardi fu riconosciuto ed identificato dall'addetto alla locanda in via delle Palline 24, Nicola Pettorossi.

E' il commesso del banco lotto suaccennato Enrico De Bernardi, di anni 58, abitante nella stessa locanda del Pettorossi.

Il cadavere fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per le solite constatazioni di legge.

Lite evitata. — Ieri sera, alle 21,30, Raniero Franziero, di anni 25, abitante al vicolo dei Balestrari 15, veniva a questione, per futili motivi, in via della Bufala, con Carmela Melone di anni 30, abitante in via Monte dei Fiori 7.

Uno dei passanti per richiamare l'attenzione della forza pubblica, esplose in aria due colpi di rivoltella.

Accorsi alcuni agenti del Commissariato di Campitelli i due furono tradotti in ufficio, da dove, dopo essere stati calmati, furono rimessi in libertà.

Monte di Pietà di Roma.

Sabato 4 dicembre 1909 - La **2ª** *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 gennaio 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 8 febbraio 1909.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 3 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Valle. — Stasera spettacolo in onore di uno dei più simpatici artisti del teatro di prosa, di Luigi Carini.

Si daranno: *La fine di Molière* e *L'amore che passa* di Quintero.

Domani *Madame san gêne*. Lunedì *Gli angeli custodi* di Lucio D'Ambra.

Nazionale. — La simpatica commedia di Acmont e Mancey *Teodoro e socio* ebbe largamente confermato il pieno successo della prima sera.

Dina Galli è stata festeggiatissima nella parte di Adriana e Guasti fu un protagonista perfetto. E' inutile dire che il geniale lavoro si replica.

Argentina. — *La vedova scaltra* fu anche ieri sera applaudita dal pubblico poco numeroso.

Meritarono speciali feste la Reinach, il Chiantoni, il Farulli e il De Antoni.

Stasera ripresa della *Cena delle beffe* di Sem Benelli.

Lunedì una novità: *Il paese della fortuna* di Butti.

Quirino. — Le repliche della *Vedova allegra* si succedono richiamando continuamente spettatori. Per domenica sono annunziate due rappresentazioni.

Nella diurna *Donna Juanita*; nella serale *Orfeo all'Inferno*.

Adriano. — La Compagnia *Bosco and Watry* non ha potuto iniziare ieri il corso dei proprii spettacoli di attrazione causa il ritardato arrivo degli apparecchi elettrici.

Olympia. — Gran successo ottenne ieri sera la troupe O'Hana San.

Cinema Margherita. — Una grandiosa film d'arte storica dal titolo « Nelson » una interessantissima dal vero: « La caccia al leopardo » e due comicissime: « La moneta falsa » e « Cretinetti cerimonioso! »

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle — La fine di Molière - L'amore che passa - Taida di Comune, ore 21.
Nazionale — Teodoro e socio, ore 21.
Argentina — La cena delle beffe, ore 21.
Quirino — La vedova allegra, ore 21.
Adriano — Compagnia Bosco e Watry, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — Al Polo Sud, ore 17 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Società di Previdenza

tra gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina

NEL REGNO D'ITALIA

Sede: ROMA - Piazza Benedetto Cairoli 117

Convocazione dell'Assemblea

L'assemblea generale dei Soci è convocata in seconda sessione ordinaria per la sera del 18 dicembre 1909, alle ore 18, nella sala della sede sociale sopraindicata, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° Comunicazioni della Presidenza.

2° Bilancio di previsione per l'anno 1910.

Roma 23 novembre 1909

Il Tenente Generale Presidente della Società
Roberto Brusati

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — L'*Indiana*, è partito martedì da Buenos-Aires direttamente per Las Palmas e Genova.

— Il *Florida*, proveniente da Genova e Barcellona, è passato martedì a Tangeri, diretto per San Vincenzo, Rio de Janeiro, Santos e Buenos-Aires.

Lloyd Sabaudo. — Il *Re d'Italia*, è partito martedì da New York per Napoli e Genova.

— Il *Principe di Udine*, è giunto mercoledì a Genova proveniente da Buenos Aires e Santos.

Italia. — Il *Bologna*, proveniente da Buenos-Aires, ha proseguito martedì da Santos per Teneriffa e Genova.

La Veloce. — Proveniente da Puerto Limon è partito martedì da Colon per Genova il *Città di Torino*.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Seduta breve ed agitata; anche affollata; tribune gremite.

Tra i rumori e le conversazioni si svolsero le interrogazioni all'ordine del giorno e si approvò poscia per acclamazione il disegno di legge che dichiara monumento nazionale lo scoglio di Quarto.

Non appena esaurita la votazione segreta sul disegno di legge, il Presidente del Consiglio annunciò che il Gabinetto, in seguito al voto degli Uffici, aveva rassegnato le dimissioni a S. M. il Re, che si era riservato di deliberare.

La Camera, a domanda dello stesso on. Giolitti, si prorogò fino alla risoluzione della crisi.

Tolta la seduta i deputati si affollarono al banco del Governo a salutare i Ministri e la sfilata durò per una diecina di minuti.

Le dimissioni del Ministero.

Comunicato della « Stefani ».

In seguito al voto, dato ieri dagli Uffici della Camera sul disegno di legge per provvedimenti in materia tributaria, il Ministero ha rassegnate nelle mani del Re le sue dimissioni.

S. M. si è riservata di deliberare.

I Ministri restano in carica per il mantenimento dell'ordine pubblico e per la spedizione degli affari di ordinaria amministrazione.

L'on. Presidente del Consiglio, appena conosciuto l'esito della votazione degli Uffici, chiese di essere ricevuto da S. M. il Re e convocò a Montecitorio per le ore 14 il Consiglio dei Ministri.

E poichè era prestabilito di pieno accordo, che ove nella Commissione della Camera per i progetti tributari fosse riuscita in maggioranza l'Opposizione, il Gabinetto si sarebbe dimesso, alle 13,30 l'on. Giolitti si recò a conferire con S. M. il Re, rassegnandogli le dimissioni del Ministero.

Il Re si riservò di far conoscere le sue determinazioni.

Alle 14, l'on. Giolitti informò i colleghi della risoluzione presa e della conferenza avuta con S. M. Il Consiglio approvò ad unanimità l'operato del suo Presidente e deliberò che ne fosse data immediata comunicazione al Parlamento.

A Montecitorio.

Ieri sera nelle sale di Montecitorio convennero pochi deputati e non regnava neppure tra i pochi la consueta animazione.

I vincitori, a dir vero, non parevano molto allegri e quelli della maggioranza, che si erano staccati per « dare (come essi dicevano sottovoce) una piccola lezione al Ministero senza conseguenze », erano più che mortificati.

I meno preoccupati erano, si può dire, gli amici politici del Gabinetto, che hanno seguito fedelmente l'on. Giolitti, sebbene, per effetto di suggestioni, si fosse determinata in alcune Provincie, specialmente del Mezzogiorno, una corrente di timori e di apprensione, che li poneva un po' a disagio rispetto agli elettori.

In quanto alla soluzione della crisi, tra i presenti si facevano, come sempre, tutte le ipotesi possibili ed immaginabili, comprese quelle più che improbabili.

Il gruppo parlamentare socialista e la crisi

Subito dopo la seduta si è riunito nell'Ufficio I il gruppo parlamentare socialista.

Presiedeva l'on. Agnini. — Erano presenti una trentina di deputati.

Nella lunga ed animata discussione si sono manifestate due tendenze: una sostenuta dall'on. Cabrini che voleva confermato puramente e semplicemente l'ordine del giorno votato ieri, ritenendo la situazione generale immutata; l'altra con a capo l'on. Casalini, appoggiata poi dall'on. Turati che, ritenendo invece mutata la situazione, credeva opportuno riaffermare le principali riforme reclamate dal proletariato.

Le due tendenze vennero finalmente fuse e concretate nel seguente ordine del giorno approvato all'unanimità:

« Il gruppo parlamentare socialista, di fronte alla situazione creata dal Gabinetto Giolitti, riafferma contro ogni tentativo di sterili aggruppamenti personali, l'ordine del giorno deliberato ieri, inteso all'attuazione di una schietta riforma tributaria coordinata ai maggiori problemi della scuola e delle assicurazioni operaie;

Delibera di conformare a tale ordine del giorno la sua condotta;

E' convinto che un'opera più intensa diretta alle radicali riforme attese dal proletariato presuppone la ricostituzione nella Camera dei partiti;

Dichiara che tale ricostituzione non può attendersi che da una riforma elettorale (legge elettorale - rappresentanza proporzionale - indennità parlamentare) e dalla conseguente convocazione dei comizi sulla base di una assoluta neutralità di Governo ».

Alla riunione non intervenne l'on. Ferri Enrico.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici nella riunione di ieri, ammessa alla lettura una proposta di legge dei deputati Gattorno e Comandini per una tombola a favore degli ospedali di Rimini e di Montiano, hanno nominato commissari:

Provvedimenti tributari, onorevoli: Finocchiaro-Aprile, Alessio Giulio, Barzilai, Ferraris Carlo, Salandra, Giovanelli Edoardo, Wollemborg, Gallini Carlo, Rubini.

Tombola nazionale per costruzione di un nuovo ospedale in Avellino (iniziativa Tedesco), onorevoli: Di Marco, De Novellis, De Luca, Caputi, Mezzanotte, Cicarelli, Tedesco, Cosentini. (Manca il commissario del II Ufficio).

Modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale (iniziativa Ciccotti), onorevoli: Turati, Pasqualino Vassallo, Ciccotti, Treves, Morando, Cimorelli, Camera. (Mancano i commissari del I e II Ufficio).

Giunta delle elezioni.

Nella seduta di ieri la Giunta ha deliberato la convalidazione dell'on. Bonomi Ivanoe nel Collegio di Ostiglia e dell'on. Cutrufelli nel Collegio di Messina II.

L'Italia nella Tunisia.

(S) **Parigi**, 2. — Da fonte autorizzata si annuncia che il Governo francese d'accordo coll'amministrazione tunisina si propone di autorizzare l'organizzazione di un corso d'insegnamento della lingua italiana nelle scuole della Reggenza, nelle quali il numero degli allievi di nazionalità italiana giustifichi tale provvedimento.

Ministero Interno.

Amministrazione provinciale.

Chiaro comm. dott. Carlo prefetto a disposizione, collocato a riposo.

Bodo cav. dott. Paolo consigliere di Prefettura con funzioni da sottoprefetto a S. Remo, nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Nella Pubblica sicurezza.

Sono traslocati i commissari Anania dott. Vincenzo da Asti a Sora, Mariottini dott. Tommaso, da Vergato a Crema.

Sono nominati nell'ordine russo di S. Stanislao: *Commendatore:* Gherardi cav. Camillo, vice ispettore comandante le guardie di città a Torino.

Cavalieri: Graccugnola Stefano - Biggi Giovanni - Aleiati Giulio comandanti id. id.

Ministero Guerra.

Per le Armate in Guerra.

Per quanto ci consta, pur dando la notizia con la dovuta riserva, la Commissione speciale, presieduta da S. M. il Re, per la designazione di due generali al comando di un'Armata nel caso di guerra, a surrogazione del generale Mazza, passato in posizione ausiliaria, e del generale Asinari di Bernezzo, collocato a riposo, avrebbe designato S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante il Corpo di Armata di Napoli, e il ten. gen. Carlo Caneva, comandante il Corpo d'Armata di Ancona.

Ministero Lavori Pubblici.

Opere idrauliche nel Veneto.

L'articolo 15 della legge, che istituì la Magistratura alle Acque per le Provincie Venete e di Mantova dette facoltà al Ministro dei Lavori Pubblici di provvedere, entro tre anni dalla pubblicazione della legge, alla inscrizione in seconda categoria di opere idrauliche in essa non ancora classificate.

Avendo il Presidente del Magistrato presentato le sue proposte, il Ministro dei LL. PP. le ha approvate, e con decreto di ieri ha provveduto alla classificazione in seconda categoria di varie opere idrauliche, interessanti le provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

Ministero Marina.

Il Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia ha fatto conoscere di avere totalmente esaurito i proprî fondi e che quindi, non può prendere più in considerazione alcuna domanda di sussidio.

Il Comitato invita pertanto le autorità dipendenti a non dare più corso ad istanze del genere.

Il cap. di vasc. Guerra Davide è colloc. in posiz. ausil. inscritto nella riserva navale e nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Movimento delle navi da guerra

R. navi: « Garigliano » giunta a Napoli il 1° - « Volta » partita da Napoli il 2 - « Montebello » partita da Venezia il 1°.

(S) **Augusta**, 1. — E' arrivata la nave ammiraglia « Regina Margherita ».

Borse e Mercati

Roma, 2 dicembre 1909.

In ripresa gli Zuccheri e fermissimi i valori romani. L'Assemblea straordinaria del Gas è stata rimandata al 10 corrente per mancanza di numero legale.

I siderurgici invece reazionano, forse pel timore che non passino le Convenzioni marittime.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 105.20 a 105.17 1|2 a 105.22 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 105.50.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.60.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, 365.

Banca d'Italia 1386 - Commerciale 868 a 873 a 870 - Credito 578 - Banco Roma 105 1|4 a 105 1|2 - Omnibus 283 a 282 1|2 - Acqua Marcia 1320 - Gas 990 a 995 a 990 - Condotte 312 - Ansaldo 272 a 273 a 268 - Ferriere 198 1|2 - Metallurgica 111 a 110 1|2 a 110 - Antimonio 83 - Immobiliari 257 1|2 a 258 - Beni Stabili 309 - Imprese 98 a 98 3|4 - Carburo 474 a 490 a 488 a 494 a 492 a 495 a 490 a 492 - Valnerina 190 - Azoto 141 a 140 a 141 - Soda 57 - Concimi 129 1|2 a 130 - Zuccheri 65 1|2 a 69 - Eridania 580 a 578 - Valsacco 58 - Kerka 268.

CAMBI: Parigi 100.62 1|2 — Londra 25.35 1|2 — Berlino 123.92 1|2.

Cambio dazio doganale 3 Dicembre L. 100.61

Dal 29 novembre a tutto il 5 dicembre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 2 Dicembre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 15	105 15	105 22 1/2	105 47
Id. fine mese	105 42	105 45	105 52 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	104 90	104 50	104 70	105 07
A. B. d'Italia	1384 —	1385 —	1383 —	1384 —
» Commerc.	869 —	869 —	867 50	— —
» Cred. ital.	580 —	581 —	580 —	— —
» B. Roma	105 —	105 50	106 —	105 —
Mediterranee	409 —	407 —	— —	410 —
Meridionali	696 —	697 —	695 —	696 —
Acc. Terni	1658 —	1674 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	339 —	341 —	— —	— —
Raffinerie	321 —	331 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	262 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	363 75	— —	— —
» Merid.	— —	363 75	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	502 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	503 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 80	123 87	123 82 1/2	123 90
» Francia	100 60	100 62	100 60	100 65
» Londra	25 34	25 35	25 34	25 34 1/2
» Svizzera	100 50	100 50	100 47 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 1 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105,09 83	103,21 58	103.52 44
3 1/2 % netto	104.31 15	102.76 26	103.04 80
3 % lordo	71.60 —	70.40 —	71.19 14

BORSE ESTERE

Parigi 2 Dic.bre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 95	99 —	98 30
ITALIANA 5 %	104 60	104 55	104 60
turca	94 35	94 32	94 15
spagnuola	97 40	97 40	97 25
russa nuova	99 80	99 85	99 55
portoghese	— —	64 60	64 26
ungherese	— —	98 50	98 50
Egiziano 6 %	— —	102 75	102 95
Banca di Parigi	1785 —	1788 —	1783 —
Banca Ottomana	— —	733 —	733 —
Credito Fondiario	— —	— —	820 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	221 50	221 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	690 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 1/2	99 1/2
su Londra	— —	25 20	25 19 5
su Madrid	8 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 2	1	2
Cred. aus.	672 50	673 —
Rend. oro	117 25	117 25
» carta	95 15	95 25
Ungh. 4 %	92 45	92 50
» 3 1/2	82 35	82 35
Union. Bk.	586 —	587 —
C. Londra	24 10 5	24 11 2
Lire ital.	95 10	95 10

Londra 2 Dicembre	2 chiusura	2 apertura
Consol.	83 3/16	82 7/8
Italiana	103 —	103 —
Turca	93 1/4	93 1/4
Russo 5%	— —	77 1/2
Spagna	94 1/4	95 1/4
Giappon.	— —	91 3/4
Egiziano	102 —	102 1/4
Argento	23 5/8	23 9/16

Berlino 2	1	2
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	72 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	136 90	136 90
» Medit. fm	78 80	78 80
Rublo	216 20	216 20
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 2 — ore 16.—

Rend. 3 3/4	105.42	Raffinerie	321.—	Elba	311.—
Id. 3 1/2 %	104.90	Ind. Zucc.	234.—	Savona	331.—
B. d'Italia	1384.50	Eridania	604.—	Carburo	495.—
Commerc.	869.—	Zucc. Naz.	85.—	Molini A. I.	154.—
Cred. Ital.	580.—	Id. Rom.	65.—	Semoleria	216.—
Bancaria	118.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.—	Terni	1658.—	Imprese	97.—
Meridion.	696.—	Metallurg.	111.—	Armstrong	265.—
Mediterr.	407.—	Ferriere	198.—	Rapid	292.—
Navigaz.	339.—	Officine	506.—	Itala	55.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Dall'orlo dell'abisso

DI

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XXX.

– L'uomo, presa la carta senza tradire la minima curiosità, passò oltre.

Allora Pelham si voltò al poliziotto.

— Sono a vostra disposizione — disse. — Presumo non giudicherete necessario ammanettarmi

— Credo di potermi fidare — fece l'altro.

Pelham assentì col capo, e l'ombra di un sorriso gli aleggiò sul labbro.

Un momento dopo si avviava verso Haversham in compagnia dei due poliziotti. Giunti alla stazione, e presi i biglietti di terza classe, uno degli uomini diede una mancia all'impiegato acciocchè lo scompartimento non venisse occupato da altri.

— Dick, seduto in un angolo, guardava il paesaggio. Certo tutto ciò era un segno, e in breve si sarebbe destato a riconoscerlo tale. La sua mente fantasticava, ma non su sè stesso. Provava quasi un senso d'intima soddisfazione. I suoi antichi sospetti non andavano errati, vi era qualcosa di anormale nella morte del bambino. Era strano che fosse arrestato. Uno sbaglio s'intende: il colpevole era Tarbot.

Perchè questo arresto?

Il viaggio era antipatico, ma alla più lunga l'indomani alla presenza del magistrato, lui, Dick Pelham sarebbe dichiarato completamente innocente. Tarbot era il colpevole.

CAPITOLO XXXI.

La sera in cui Clara affrontò la tremenda rivelazione che le prediceva breve il tempo che le rimaneva da passar sulla terra, dappoichè la tisi la reclamava sua preda), ed in cui aveva anche scoperto il pericolo che il suo gran segreto stava correndo e come i progetti del marito potevano da un momento all'altro essere sventati, anche la vecchia Ives si sentiva sgomenta, irrequieta.

Dormire in casa di Luca Tarbot non le andava a fagiuolo.

— Un letto come questo non fa per me — diceva tra sè la donnina. — Voglio il mio materasso di piume. Non mi piacciono queste specie di molle, sotto di me – roba che scuote e che fa pensare a un terremoto. E nemmeno mi piacciono i tappeti per terra – malsani e antipatici, in una stanza non mai abbastanza ventilata, con quelle maledette tende che mi soffocano, alle finestre.

« Tutto questo lusso non mi va a genio, non ci sono nata; ma quel che è peggio, è che non mi va più a genio nemmeno mia figlia, la mia Clara.

« No, no, nè lei nè la sua casa fanno per me. Spero in Dio che potrò scapparmene via presto Appena posso, prendo il volo per Cornwall. Se rimanessi, finirebbe con lo strapparmi una promessa, la qual cosa non voglio che accada. Intanto perdo non so quanto denaro. Dopo tutto che cos'è mai il denaro se ti conduce a questo?

« Mamma mia! le mie povere ossa diventeranno tanta gelatina se duro un altro po' in questo letto. Non posso muovermi senza che tutto l'arnese balli sotto di me. Appena fa giorno me ne vado. »

La Ives si pose a sedere sul letto.

Ma le molle le infastidivano, per cui a un tratto scese, e andò a posarsi su di una sedia dura. La camera conteneva due o tre poltrone, ma scelse di preferenza, la sedia più dura e rigida.

— Ah! così sto bene; — esclamò. — O a sto comoda, posso girarmi e muovermi, senza che il sedile balli; e posso anche pensare un pochino. Vedo bene che Clara, la mia figliuola, è contro di me, per cui me la svignerò avanti che si avveda della mia intenzione.

Eravi un orinolo sulla caminiera. La vecchia si colse a seguirne i movimenti della lancetta. Il pendolo scoccò l'una, le due, le tre, poi le quattro. Allorquando l'ultima eco si fu dileguata, la Ives, alzatasi, cominciò a ravviarsi i capelli davanti allo specchio. Ebbe cura di non fare il minimo rumore.

— Clara ha sempre avuto un sonno leggero, — ragionò tra sè.

Versò con gran cura e abilità un poco d'acqua nell'ampia catinella, borbottando, facendolo, del peso e della bellezza della brocca. Via via che procedeva nella sua toilette, l'avversione per tutti gli agi che lo circondavano cresceva.

— Detesto questi asciugamani così morbidi — brontolò asciugandosi il viso.

Vestitasi, ed avvoltasi nuovamente nello scialle nero, poichè si fu rimessa il cappelluccio, si avvicinò alla porta.

Le ci volle un pezzetto per aprirla, ma finalmente vi riuscì.

Clara che aveva vegliato fino a un'ora prima, dormiva profondamente. Era codesto il tempo del suo riposo.

Tarbot non era in casa: le camere della servitù lontane. La Ives se la svignò come una ladra, reggendo la candela e guardando davanti a sè.

— Misericordia! che luogo malinconico! — esclamava in cuor suo. — Se è questo il significato della ricchezza e del lusso, datemi pure la miseria, cara la mia figliuola, la promessa non me la strapperai.

Adagino adagino giunse nel vestibolo, e il momento di poi si trovò presso al portone. Era sprangato e assicurato colla catena, ma con indicibile sollievo si accorse che non era chiuso a chiave. Riuscì a smuovere la catena e la spranga, e subito dopo fu all'aria aperta.

— Con una specie di piruetta di gioia, scese di corsa i gradini, e si avviò leggera lungo la strada.

— Andrò a Paddington a piedi — fece — non so a che ora parta il treno per Falmouth, ma certo presto. Gesù mio! che bene fa quest'aria della mattina! Datemi pur la povertà e un letto di piume, mai più di queste molle. Mia figlia si arrabbierà, ma non intendo farle quella promessa. Condurrò il piccolo sir Piera a Pelham Towers, ecco quel che farò. Non terrò un giorno di più quel perfido segreto.

La Ives immersa nei suoi pensieri, proseguiva allegramente il suo cammino. Poco dopo vide passare una guardia. Affrettò il passo: e quasi correndo l'avvicinò, dicendo.

— Buon'uomo, potreste indicarmi la via che conduce a Paddington?

Ottenuta l'informazione riprese il suo andare.

— Peccato che non gli abbia chiesto a che ora parte il treno per Falmouth, — disse, ma gari non lo sapeva. Dio mio che brutta cera ha Clara. Non che sia stata mai bella, ma invecchiando diventa addirittura brutta.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 3 Dicembre 1909 — S. Francesco Saverio
Leva il sole alle 7.21 m. — Tramonta alle 4.38 s.
Leva la Luna alle 10.51 s. — Tramonta alle 0.31 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 Dicembre 1909 — alle ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-7.6	coperto	Nizza	11.2	1/4 coper.
Amburgo	3.3	coperto	Zurigo	4.4	piovoso
Vienna	-5.2	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	14.7	3/4 coper.
Parigi	11.8	3/4 coper.	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.0	coperto	leg. mosso	15.6	4.9
Torino	0.4	1/4 coperto	—	0.9	-0.4
Milano	2.8	coperto	—	3.4	1.6
Venezia	2.5	nebbioso	calmo	6.2	2.2
Bologna	1.0	coperto	—	4.0	0.5
Ravenna	1.3	coperto	—	4.6	-1.2
Ancona	12.6	1/2 coperto	leg. mosso	14.0	6.8
Firenze	6.8	3/4 coperto	—	10.4	6.9
ROMA	11.4	coperto	—	13.[illegible]	8.5
Bari	11.0	1/4 coperto	calmo	16.0	9.0
Napoli	—	—	—	—	—
Caggiano	6.2	coperto	—	9.2	5.0
Tiriolo	4.3	3/4 coperto	—	12.2	4.0
Palermo	12.4	3/4 coperto	leg. mosso	18.4	9.0
Messina	11.6	3/4 coperto	calmo	15.3	10.5
Cagliari	11.8	coperto	leg. mosso	17.0	6.5

Probabilità: venti moderati varii in Val Padana, forti fra Sud e ponente altrove; cielo vario al Sud, nuvoloso con pioggie altrove; mare agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 752.7 Termometro centigr. massimo [illegible] minimo 8.5.

Umidità relativa 65 assoluta 7.86 Vento a mezzodì: SW. Stato del cielo coperto.

Sciarada

Nel mar l'*un*, posion l'*altro*, il *fine* scende,
Canti inspirati l'*intiero* comprende.

Spiegazione del precedente passatempo

M A D E R A

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 28 NOVEMBRE 1909.

Bacchini Fortunato gassista, con Croce Atea
Toni Raffaele verniciaro, con De Iolis Ginevra
Pedoni Alfredo impiegato, con Gismondi Cesira
Trocchi Angelo falegname, con Mastrofini Annunziata
Vignati Giuseppe muratore, con Gallozzi Chiara
Petrini Germano mattonatore, con Rossi Maria
Barbiani Alfredo negoziante, con Maldolesi Maria
Cerriti Domenico facchino, con Portieri Maria
Pierantoni Carlo muratore, con Travaglini Rosa
Guarnieri Enrico industriale, con Guagni Bianca
De Renzi Benedetto muratore, con Di Cocco Ines
Del Ghaiso Ettore impiegato, con Pratichelli Italia
Scanzani Giovanni, con Apolloni Ada
Orsini Luigi negoziante, con Standoli Erminia
Biagiuoli Giuseppe Falegname, con Meloni Maria

MATRIMONI DEL 29 NOVEMBRE 1909

Valentini Edesberto calzolaio, con Sposti Annita
Bertoldi Angelo impiegato, con Paoletti Adele
Cardinali Murio, con Necci Estor
Leoni Vittorio barbiere, con Sannizzola Caterina
Orlandini Giuseppe pastaio, con di Toffa Palmarosa
Coppo Nazareno mugnaio, con Nero Olimpia
Brrdi Antonio fornaio, con Mocci Fdusta
Rambonelli Carlo impiegato, con Nearelli Ines
Mastrilli Ugo impiegato, con Lorini Emilia
Valentino Giorgio fornaio, con Bona Maria
Paravani Ettore pontarolo, con Lafavia Annunziata

MATRIMONI DEL 1. DICEMBRE 1909.

Fabris Luigi ufficiale dazio consumo, con Moretti Elvira
Croce Giuseppe cocchiere, con Ferrante Maria
Sforzini Giovanni professore, con Silvestri Anita
Grebbi Adolfo impiegato, con Nobili Virginia
Cecchi Filippo tipografo, con Velati Rosalia

Nati e morti denunciati il 30 novembre 1909.
Nati 29 compresi 2 nati morti.
Morti 32 dei quali 5 sotto i 7 anni

Morti

Oggioni Canziani Ignazio fu Giuseppe, Milano, 66, impiegato, vedovo
Bianchi Francesco fu Antonio, Castelbolognese, 58, fornaio, celibe
Vescovi Antonio fu Giuseppe, Castel Bellino, 68, ortolano, conj.
Mariotti Giuseppe fu Nunzio, Atleta, 46, calzol. celibe
Scortichini Leonardo fu Bernardino, Cingoli, 61, campagnolo, conj.
Iacobelli Anna Maria fu Eleuterio, Maenza, 80, vedova Del Monte
Ruggeri Filomena fu Gaetano, Roma, 75, ved. Masciotti
Pistelli Maria fu Giovanni, Lucca, 76, ved. Sacerdoti
Bruni Luigi fu Giovanni, Firenze, 67, impiegato, conj.
Bonanni Domenica fu Pietro, Amatrice, 29, conj. Bonanni
Proietti Maria fu Antonio, Roma, 58, conj. Conforto
Arioni Antonia fu Carlo, Roma, 85, ved. Barzocchini
Pantani Maria fu Domenico, Genzano, 56, conj. Cotti
Sordini Enrica fu Pio, Roma, 30, nubile
Petricca Candida Rosa fu Alessandro, *Luco de' Marsi*, 70, ved. Santirocco
Sancamillo Angela fu Antonio, Bellegra, 75, nubile
Guerra Luisa fu Carmine, Caprecchio, 82, ved. Santarelli
Cherubini Ernesta di Domenico, Rocca Canterano, 87, coniugata Di Fausto
Mauri Carlo fu Augusto, Roma, 78, pensionato, ved.
Bufacchi Gioacchino fu Saverio, Borgo Velino, 53, terrazziere, coniugato
Sega Amelia di Romolo, Roma, 20, conj.
Liberati Antonio di Mariano, Roma, 23, campagn. celibe
Ranieri Elisa fu Giuseppe, Ceprano, 60, conj. Adriani
Rossi Teresa fu Giovanni, Roma, 73, ved. Pezzolli
Lattanzi Francesco fu Pietro, Roma, 55, pension. conj.
Perlamagna Palmira fu Giuseppe, Roma, 65, ved. Manganelli
Piccirilli Clemente fu Raffaele, Alvito, 56, mercante di campagna, conj.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Provincia di Caserta - 17 dicembre - 17 dicembre - Mantenimento a cottimo della S. P. di Napoli, 2.o tratto da Ponte Carbonara a S. Nicola. Annuo estaglio L. 10.000.

Ministero LL. PP. - 28 dicembre - Costruzione strada Comunale da Oliveto Lucano alla provinciale N. 209. Pres. L. 119.335.

Concorso ad un posto d'ingegnere di 2.a classe, e di due posti d'ingegnere aiutante di 2.a classe nell'ufficio tecnico provinciale di Catanzaro. Domande fino al 31 dicembre.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45 18.10	13.30 18.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	6.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	6.—	8.35	12.10	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.20	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	17.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.50	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.48*	8.35	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.20	11.45	13.30	14.25 20.15	17.40 21.55	19.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.30	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	15.5	17.30	19.—	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.55	
Velletri	8.35						
Fiumicino	6.35*		17.45	21.11	* 20.—	22.12	
Subiaco-Mandela		10.5					

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.10f	5.50	9.30	11.30		18.—	
Bagni . a.	6.19	6.58	10.13	12.36		18.51	
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58		19.6	
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.22	
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20		fest. 18.23
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.33		18.38
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	13.48		18.52
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.15	17.40		19.45

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.18.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.46 alle 20.45.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.46 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.29 | 19.35 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.23 | 15.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 12.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.20	9.50	13.—	16.30
Prima Porta. . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano. . . . a.	8.21	11.34	15.20	18.35
S. Oreste. . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.18	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.15	13.20	16.38
S. Oreste . . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo. . a.	7.44	10.53	14.38	17.55
Scrofano . . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta. . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.35

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso alla Chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 9 alle 11.)
Id. *Archivio Segreto*, Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica* Corso V. Emanuele, angolo v. del Consolato, dalle 10 alle 15.
Id *dei Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano dalle 10 alle 14.
Catacombe: *di S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima(dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito v. Labicana 136 dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica al 3 chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori porta San Pancrazio dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori p. del Popolo, dalle 7 al tramonto.